

bollettino
ECONOMICO

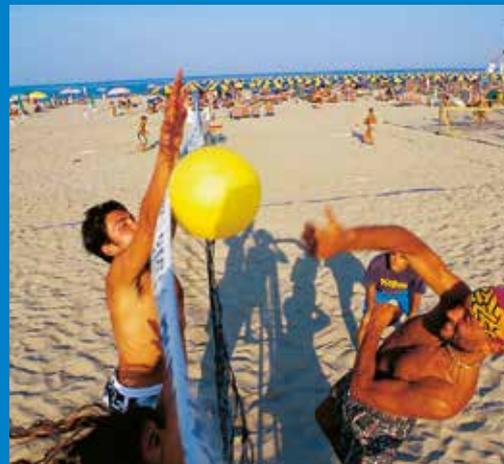
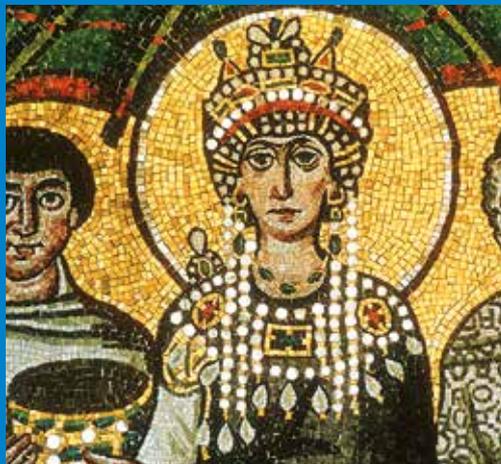
SYSTEMA



Camera di Commercio
Ravenna

ANNO LXIX > N.2 > GIUGNO 14 > TRIMESTRALE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Ravenna
In caso di mancato recapito si prega di restituire a Ravenna cpo per inoltro al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.



La stampa
internazionale
`scopre`
il turismo
romagnolo



ATTIVITÀ
CAMERALE

BRAND
EMILIA ROMAGNA,
VOLANO ANTICRISI

NUOVE
OPPORTUNITÀ
DAI FONDI UE

WELLNESS VALLEY
ROMAGNA
BENESSERE

GAS IN ADRIATICO,
RIPARTANO
LE ESTRAZIONI



- COSTRUZIONI STRADALI
- FOGNATURE
- MOVIMENTI TERRA
- AREE VERDI
- ARREDO URBANO
- GASDOTTI
- ACQUEDOTTI
- PAVIMENTAZIONI SPECIALI
- ASFALTI
- CEMENTI ARMATI
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA





Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare Systema
on line su www.ra.camcom.it



sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere
su:

- firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.), e Token USB
- registro imprese on line (Telemaco)
- arbitrato e conciliazione

SYSTEMA

bollettino
ECONOMICO

Periodico trimestrale della Camera di Commercio,
Industria, Artigianato
e Agricoltura di Ravenna
Anno LXIX numero 2/giugno 2014
Reg.Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del
21/05/1960

Direttore Natalino Gigante
Presidente Camera di Commercio di Ravenna
Direttore responsabile Paola Morigi
Segretario generale
Camera di Commercio di Ravenna

Gruppo redazionale
Cinzia Bognesi, Roberto Finetto,
Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro,
Laura Lizzani, Giovanni Casadei Monti,
Paola Morigi, Barbara Naldini,
Maria Cristina Venturelli, Danilo Zoli

Segreteria di redazione
Alessandra Del Sordo
Tel. 0544 481484
Fax 0544 481500
alessandra.del.sordo@ra.camcom.it

Foto
Archivio Camera di Commercio di Ravenna

Coordinamento editoriale e impaginazione
Mistral Comunicazione Globale sas
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico
Tuttifrutti - Ravenna
Pubblicità



P.zza Bernini 6 - Ravenna
Tel. 0544 511311
Fax 0544 511555
info@publimediaitalia.com
www.publimediaitalia.com
Iscrizione R.O.C. 3083
Direzione e amministrazione
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481311
Fax 0544 481500 c.p. 370
www.ra.camcom.it

www.

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24
RAVENNA 24 ORE .it

*tutte le notizie della tua città,
24 ore su 24.*

Mi piace

Seguici

+1



APP GRATUITA X
IOS e ANDROID



AGENZIA

su Computer - Tablet - Iphone - Smartphone



RAVENNA 24 ORE .it CERVIA 24 ORE .it FAENZA 24 ORE .it LUGO 24 ORE .it



GIUGNO 2014

EDITORIALE

>7< "Il fare" dipende da noi
DI NATALINO GIGANTE

TURISMO

>8< Il brand Emilia Romagna, un volano anticrisi

CROCIERE

>10< Traffici: bilancio 2014 e prospettive

EUROPA

>12< Nuove opportunità dai fondi UE
DI ALBERTO REBUCCI

TURISMO

>15< Shuttle, dall'aeroporto a Ravenna e Cervia
DI ALBERTO REBUCCI

>18< Un 3x3 che fa 9 per il nostro turismo
DI GUIDO PASI



ATTIVITÀ CAMERALE

>32< **BENESSERE**
Wellness Valley Romagna benessere®
DI LUIGI ANGELINI

>34< **NATURA**
Con Trail Romagna a spasso nella storia di Ravenna
DI GIOVANNI TRABALZA

>37< **ENERGIA**
Estrazione gas in Adriatico,
opportunità da cogliere

>39< **INTERNAZIONALIZZAZIONE**
Temporary export manager,
un progetto che piace
DI GIOVANNI CASADEI MONTI

UNA SERENITÀ ANCORA PIÙ GRANDE PER OLTRE 10 MILIONI DI PERSONE



I GRANDI NOMI DELL'ASSICURAZIONE
ITALIANA UNISCONO LE LORO ESPERIENZE:
UNA BELLA SICUREZZA IN PIÙ.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**



CON LE 5 AREE DI GARANZIA LA TRANQUILLITÀ È ASSICURATA!
CHIEDI AL TUO AGENTE LA SOLUZIONE GIUSTA PER TE.

ASSICOOP 50 ANNI
Romagna Futura

Agenzia di **RAVENNA**
Via Faentina, 106 • Tel. 0544 282111
Viale E. Berlinguer, 40 • Tel. 0544 408024
Via Ravegnana, 96 • Tel. 0544 270601
www.assicoop.it

Agenzia di **CERVIA**
Piazza XXV Aprile, 13 • Tel. 0544 71795

Agenzia di **CONSELICE**
Piazza Foresti, 12 • Tel. 0545 89148

Agenzia di **FAENZA**
Viale Baccarini, 31 • Tel. 0546 25098

Agenzia di **LUGO**
Via Acquacalda, 37/1 • Tel. 0545 24190

“IL FARE” DIPENDE DA NOI DI NATALINO GIGANTE

La Giornata dell'Economia è, per la Camera di commercio e per il mondo produttivo, uno degli appuntamenti più significativi dell'anno. Già da qualche tempo portiamo a questo convegno testimonianze di imprese: lo abbiamo fatto negli anni passati con aziende appartenenti al settore servizi e lo scorso anno con imprese del settore industriale. Quest'anno abbiamo scelto aziende appartenenti a settori di nicchia, ma si tratta di tipologie di aziende che stanno attraversando processi di innovazione, anche per quanto attiene la qualità.

L'attenzione è andata a due imprese femminili, perché queste ultime rappresentano circa il 23% dell'imprenditoria provinciale. Abbiamo ritenuto di dover dare spazio a tale tipologia di aziende, che di per se stesse avranno certamente ulteriore sviluppo.

Come riferiamo nell'insero di questo periodico, durante la Giornata dell'Economia 2014, il dottor Caselli e il professor Borgonovi hanno trattato aspetti congiunturali e strategie di sviluppo su cui impegnarsi nei prossimi anni. Hanno lanciato alcune linee guida, alle quali fare attenzione in prospettiva.

Certamente ci troviamo in una fase in cui il “fare” dipende non solo da noi, ma soprattutto da noi: intendo per “noi” soggetti imprenditoriali, ambienti pubblici, sistema bancario e, perché no, il ruolo, centrale, della politica.

Non eravamo abituati, negli ultimi anni, a un ritmo di proposte politiche come quello degli ultimi mesi. Lo dico anche come Presidente di un Ente che certamente sarà toccato da notevoli modificazioni, perché c'è un contesto che sta mutando e non c'è dubbio che anche la parte pubblica sarà oggetto di attivo cambiamento oltre che soggetto attivo di autorifor-

ma interna.

Negli ultimi anni la Camera di commercio di Ravenna ha investito quasi 26 milioni di euro: per l'innovazione, per la creazione di imprese, per l'occupazione giovanile. Credo sia stata una scelta strategica per la nostra realtà, in una fase di pesante crisi per l'Italia. Ma non per tutti. Perché ci sono Paesi che crescono a ritmi elevati.

Noi dobbiamo ritrovarci e rinnovare anche noi stessi. Ciò è centrale anche rispetto alle sfide che ci attendono. La Camera di commercio ha fatto negli ultimi anni questo sforzo, lo ha fatto anche in relazione all'apporto che le stesse imprese hanno dato al sistema camerale.

Credo che oggi siamo chiamati un po' tutti a fare i conti con una situazione del tutto nuova, che certamente dovrà essere segnata da passi importanti. Non so cosa accadrà quando sarà immessa una iniziativa legislativa sulla Pubblica Amministrazione. Auspico che le modifiche apportate dal governo Renzi agli assetti pubblici possano rivelarsi trainanti per il settore economico.

Per quanto riguarda l'Ente camerale, nei prossimi mesi, come già facciamo da alcuni anni, ci occuperemo del porto, del turismo, del settore agroalimentare, del settore manifatturiero di qualità.

In questi settori le imprese non sono ferme, ma stanno crescendo.

Dipende da noi cercare di fare sistema: dipende da noi se saremo in grado di dare quella necessaria coralità di intervento dei soggetti che incidono in ambito economico e sociale.

A Ravenna negli ultimi cinque anni abbiamo perduto circa 2.000 imprese e ne sono nate tante, ma con fatturati inferiori.

Le difficoltà ci sono, è innegabile, ma partiamo con un tessuto imprendi-

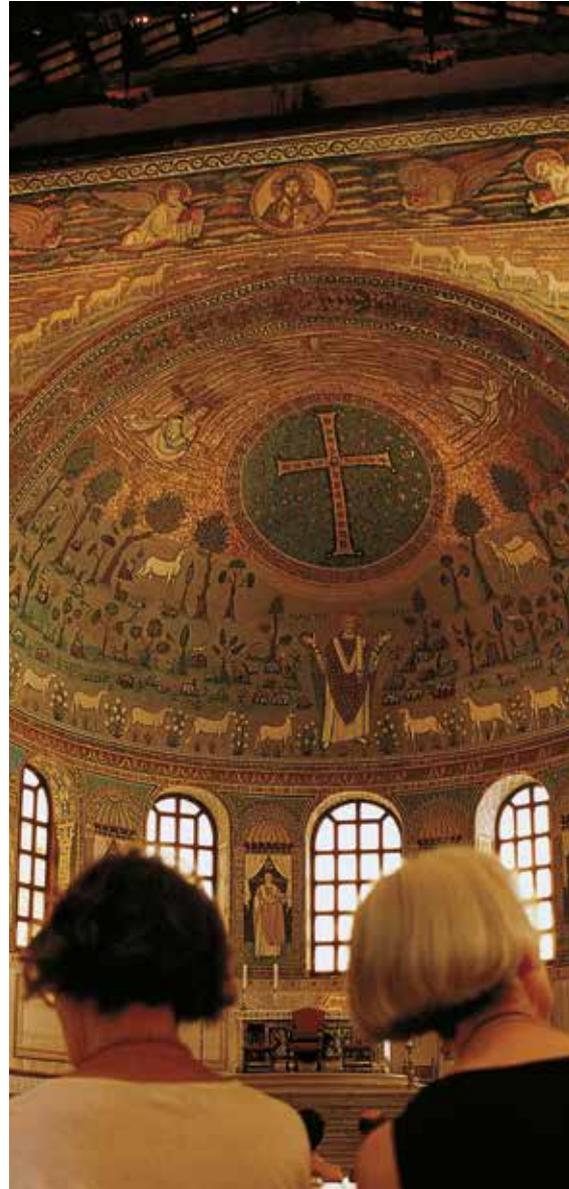


Natalino Gigante, presidente della Camera di commercio di Ravenna

toriale che ha saputo resistere e possiede le potenzialità per reggere la sfida. Dobbiamo tuttavia, lo ripeto, creare la coralità necessaria. La sfida nei prossimi mesi, infatti, consisterà nell'effettuare azioni e scelte sinergiche.

L'ultima considerazione è questa: abbiamo dedicato un piccolo spazio alla scuola, ai giovani. Dobbiamo insistere su questo tema anche come sistema camerale; nei prossimi due anni, se non ci saranno stravolgimenti degli assetti camerali, la nostra attenzione dovrà andare al mondo della scuola e alla realtà universitaria. Dobbiamo far capire che fare autoimpresa è oggi fondamentale nel nostro Paese ed è anche occasione importante di affermazione a livello personale.

Occorre fare un salto di qualità in avanti sulle tematiche giovanili, anche affrontando un impegno di spesa considerevole.



Il brand Emilia Romagna, un volano anticrisi



Mare e vita notturna, ma anche entroterra e città d'arte: l'Emilia Romagna si conferma un volano anti crisi e un traino per la reputazione internazionale del nostro Paese. Lo rivela una ricerca dell'Agenzia di comunicazione Klaus Davi, presentata in occasione di un convegno promosso dall'assessorato al Turismo della Regione sul "Brand Emilia Romagna" e realizzata monitorando 50 prestigiose testate mondiali. Oltre alle già rinomate spiagge di Rimini e Riccione, particolarmente amate dai giornali tedeschi come *Bilde Der Standard* che le ritengono un "must per tutte le stagioni", sono gli itinerari in città come Ravenna, Bologna e Ferrara a interessare sempre di più.

Maurizio Melucci, assessore regionale al Turismo, prevedeva un'analisi del genere?

"È un chiaro riconoscimento alla capacità della nostra regione di diversificare l'offerta turistica, valorizzando l'entroterra. Più questa offerta è strutturata, articolata, organizzata e meglio comunicata, più all'estero la gradiscono e la valorizzano. I riconoscimenti dei giornali stranieri provano che abbiamo un mare meraviglioso, ma che abbiamo anche saputo comunicare un entroterra e le immense ricchezze del nostro territorio. Il riconoscimento a Ravenna è la conferma del valore dell'iniziativa di promocommercializzazione che stiamo portando avanti con la Lombardia su un asse territoriale che unisce Milano, Mantova, Bologna, Ferrara, Ravenna. La novità è che queste città sono legate a brand internazionali, che vanno dalla Ducati alla Tecnogym, ai grandi marchi gastronomici".

Siamo quindi in linea con il leitmotiv di Expo 2015?

"Certamente. Ravenna ha anche una chance in più legata alla candidatura a capitale europea della cultura. Un ottimo biglietto da visita per il 2015, così come il terminal crociere. Quest'anno vi è stata una flessione negli arrivi a causa della crisi internazionale, ma già per il prossimo anno i numeri sono in risalita".

L'analisi effettuata attraverso i giornali internazionali affida all'enogastronomia un ruolo di primo piano.

"Questa è la prova di come il patrimonio territoriale possa essere un traino alla reputazione turistica della nostra regione e che il commercio è un elemento irrinunciabile della nostra identità internazionale composta da tante piccole gemme e gioielli, come appunto i nostri chef che fanno da volano".

In chiave estiva, la riviera romagnola su quale tipologia di turista potrà contare?

"Il ponte del 2 giugno è andato benissimo e ciò può far pensare a una ripresa del mercato italiano. Molto dipende anche dalla percezione che le famiglie hanno del futuro. Se ci sono elementi positivi in vista, allora si può anche investire in una vacanza. Il governo Renzi è fortemente impegnato a dare una prospettiva positiva, che aiuterà certamente il turismo. Per quanto riguarda l'estero, il mercato tedesco si mostra ben posizionato, così come quello russo, anche se in quest'ultimo caso la crisi dell'Ucraina ha finito con l'indebolire il rublo e, quindi, avremo ancora incrementi negli arrivi e nelle presenze, ma non con le percentuali a cui eravamo abituati".

Come giudica il recente Decreto turismo del governo?

"Rappresenta un salto di qualità nelle politiche per il turismo. Questo provvedimento recepisce in gran parte le proposte avanzate dalle Regioni al ministro Franceschini: penso alla riorganizzazione dell'Enit e alla sua trasformazione in ente pubblico economico con l'affidamento di nuovi compiti legati a una promozione più incisiva ed efficace delle eccellenze italiane. Ciò non potrà che aumentare la competitività del sistema turistico nazionale. Un fattore che dev'essere un volano per il rilancio dell'economia del Paese. Dopo molti anni si affrontano finalmente alcuni dei problemi strategici del turismo italiano, dando un segnale di attenzione importante per le imprese che operano nel settore.

In particolare, i crediti di imposta previsti per la digitalizzazione e la riqualificazione edilizia ed energetica delle strutture alberghiere possono incidere, in modo significativo, sull'innovazione del prodotto turistico, che è condizione essenziale per innovare e riqualificare il sistema turistico regionale e italiano. Le attese e le aspettative, sicuramente positive, che questo decreto sta suscitando tra gli operatori e gli imprenditori del settore dovranno trovare una risposta adeguata anche nell'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione, prevedendo un periodo temporale di almeno cinque anni".

Concludiamo con i collegamenti. Ravenna continua ad essere 'isolata'.

"L'esperienza positiva dello shuttle che collega la riviera all'aeroporto Marconi va ulteriormente incentivata ed ampliata. Il potenziamento dei collegamenti ravennati sarà al centro delle priorità degli investimenti degli assi europei. In particolare, il collegamento Ravenna-Rimini è fondamentale per mettere in rete 50 chilometri di eccellenze turistiche".



Traffici: bilancio 2014 e prospettive

Dalla primavera, passeggeri di tutto il mondo arrivano al terminal crociere di Porto Corsini per visitare Ravenna e il suo territorio.

La prima nave della stagione è stata Costa Classica, noleggiata ad un tour operator francese. Era la prima volta che Costa Classica scalava a Ravenna ed è, quindi, stata organizzata una piccola cerimonia di benvenuto.

Si sono poi susseguite navi già note a Ravenna, come la Prinsendam di Holland America Line, l'Europa di Hapag-Lloyd e la Celebrity Silhouette del gruppo Royal Caribbean Cruises, e, dopo tanti anni di assenza, la lussuosissima Seven Seas Mariner di Regent Seven Seas, che nel 2014 ha inserito nei propri itinerari il porto romagnolo.

A Tiziano Samorè, presidente del Terminal Crociere, abbiamo chiesto un primo bilancio dell'an-

damento crocieristico.

“Nei mesi estivi il traffico si intensificherà, portando a Ravenna entro fine stagione 20 diverse navi per circa 40 scali ed un totale di oltre 40.000 passeggeri. Non sono certo i numeri a cui la città si era abituata in passato, però purtroppo molti fattori negativi hanno concorso a questa drastica riduzione del movimento dei crocieristi”.

A quali fattori negativi si riferisce?

“La cancellazione del traffico home-port della nave Zenith, che nel 2012 aveva movimentato da sola 36.000 passeggeri, tra sbarcati e imbarcati, e già nel 2013 era sceso a poco più di 16.000, ha inciso fortemente. D'altra parte la situazione economica spagnola, al cui mercato si rivolge la compagnia armatrice della Zenith, ha segnato duramente il turismo crocieristico, tanto che quest'anno la nave è stata

ceduta al brand francese dello stesso gruppo e scalerà porti del Sud della Francia e del Tirreno. Anche Aida Cruises, marchio tedesco affiliato a Costa Crociere, ha lasciato quasi completamente il nostro porto, a favore di Trieste, il cui terminal crociere è partecipato dal gruppo a cui le due compagnie appartengono”.

Hanno inciso anche i problemi connessi all’escavo dei fondali.

“Al di là di questi riposizionamenti, ha influito negativamente sul calendario scali del 2014 il problema legato ai dragaggi dei fondali, il cui programma è ancora in stand-by a causa della mancata individuazione di aree da adibire a cassa di colmata per la collocazione dei fanghi.

Per questo motivo, unito alle limitazioni del traffico nel porto di Venezia, la maggior parte delle navi di grandi dimensioni è stata spostata su altre aree geografiche”.

Durante gli incontri B2B che si sono svolti a Castellon, in Spagna, in occasione della 44a Assemblea Generale di MedCruise (l’associazione dei porti del Mediterraneo) dal 21 al 24 maggio, sono emerse anche criticità legate alla “vendibilità” di Ravenna come destinazione crocieristica.

“Nonostante il terminal crociere di Ravenna si distingua per la qualità dei servizi orientati all’ospite e il know-how tecnico e si proponga in maniera estremamente competitiva per l’ottimo rapporto qualità/prezzo, la destinazione non solletica ancora adeguatamente la curiosità dei crocieristi di tutto il mondo, che non fruiscono al massimo del potenziale dell’offerta del territorio.

Il Terminal Crociere, che aveva già individuato que-

“

Nei mesi estivi il traffico si intensificherà. Tra i fattori negativi, il dragaggio dei fondali

”



sto problema da una sua analisi del mercato, sta sviluppando un progetto di marketing insieme ad APT Servizi Emilia Romagna che includerà dei soggiorni mirati alla conoscenza e alla “familiarizzazione” di Ravenna e di tutta l’Emilia Romagna, per promuovere la consapevolezza delle eccellenze del territorio nel personale delle compagnie di crociera addetto alla creazione dei pacchetti di escursioni e alla loro vendita a bordo delle navi.

Gli operatori del settore crocieristico hanno però bisogno della continua collaborazione della città e di tutte le categorie economiche per supportare questo sforzo per far crescere il “cruise appeal” di Ravenna, composito elemento che è il maggiore indicatore per includere un porto nelle rotte delle navi da crociera”.



Nuove opportunità dai fondi dell'UE

DI ALBERTO REBUCCI*

La Provincia di Ravenna è molto attenta alle politiche comunitarie che sostengono lo sviluppo e il lavoro ed è impegnata nella realizzazione della nuova importante fase di programmazione europea per il 2014-2020.

Nel periodo 2007-2013 si calcola che fra FEASR, FSE, FESR, Fondo sulla pesca, altri programmi europei e FSC nazionali, la ricaduta sul nostro territorio provinciale (tra enti pubblici, associazioni e imprese) sia stata tra i 250 e i 300 milioni di euro.

In Emilia Romagna e in provincia di Ravenna, grazie alla stretta e positiva collaborazione tra Regione, Province, Comuni, Unione dei Comuni, associazioni e imprese, alla serietà e professionalità dimostrata a ogni livello, queste risorse sono state utilizzate al 100% e moltiplicate con significativi investimenti pubblici e privati e con risultati importanti, concreti e innovativi in ogni campo.

Complessivamente sono stati favoriti investimenti per un miliardo di euro, ripartiti in tre anni.

Oggi si apre una nuova fase di programmazione europea per il periodo 2014-2020. Una fase importante e strategica, perché il 2020 è un obiettivo di grande trasformazione in molti campi e l'UE è fortemente interessata a sviluppare fondi strutturali strategici.

Sono già stati definiti i nuovi regolamenti, la cornice dei programmi europei previsti, le risorse disponibili, gli undici grandi obiettivi che l'Unione Europea vuole attuare con le nuove politiche. I programmi operativi sono stati approvati o sono in fase avanzata di approvazione. Dalla seconda metà del 2014 si entrerà nella fase operativa. Vediamo gli obiettivi tematici previsti nei diversi programmi di cooperazione: rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innova-

“
Investimenti per un miliardo: dalle nuove tecnologie informatiche alla valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali

”

zione; migliorare l'accesso alle ICT; promuovere la competitività delle PMI; sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; promuovere l'adattamento al cambia-

mento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; promuovere sistemi di trasporti sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete; promuovere una occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori; promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione; investire nell'istruzione e nella formazione professionale; rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Particolarmente importante è la scelta di confermare l'impegno sulla rete regionale per la ricerca e l'innovazione e a questo proposito si esprime un giudizio positivo sul lavoro dei tecnopoli di Ravenna e Faenza, auspicando un consolidamento del loro ruolo e il rafforzamento delle relazioni con le imprese di tutta la provincia e della Romagna.

Gli assi prioritari riprendono i temi principali e riguardano la ricerca e l'innovazione, l'Ict e l'Agenda digitale, la competitività e l'attrattività del sistema produttivo, la promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo, la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali,

le città intelligenti, sostenibili e attrattive, l'assistenza tecnica.

Le risorse messe a disposizione a livello regionale sono sostanzialmente analoghe a quelle precedenti: circa un miliardo di euro per FSE e FESR; il piano di sviluppo rurale regionale ha dimensioni finanziarie più consistenti, pari a 1 miliardo e 190 milioni.

In termini strategici, la Regione Emilia Romagna si propone di dare continuità e consolidare all'interno dell'Amministrazione e verso il territorio la propria azione di governo nell'attuazione dei programmi di cooperazione.

I programmi di cooperazione territoriale europea (CTE) sono particolarmente importanti. Per quanto riguarda i nostri territori, va segnalato il nuovo programma transfrontaliero Italia-Croazia, fi-

nanziariamente molto rilevante, a cui possono partecipare solo le quattro province costiere dell'Emilia Romagna.

Poi ci sono tre programmi transnazionali. Il principale è il nuovo programma Adriatico-Ionico, riguardante l'Italia e tutta l'area balcanica, nel quale la novità è che la Regione Emilia Romagna è l'autorità di gestione.

Sono, inoltre, confermati il programma MED e il programma Central Europe, che riguarda il Nord Italia e il Nord Est dell'Europa dalla Germania fino alla Polonia.

Infine, naturalmente, l'Interreg, l'unico programma a cui possono partecipare partner di tutte le aree. La Regione Adriatica e Ionica (Eusair), riguarderà otto Paesi: Croazia, Grecia, Italia, Slove-

nia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia. L'obiettivo generale è di promuovere la prosperità economica e sociale e la crescita nella regione attraverso il miglioramento della sua attrattività, la sua competitività e la sua connettività.

La futura strategia macroregionale poggerà su quattro pilastri tematici: guidare la crescita innovativa marittima e marina, tutelare la biodiversità terrestre, gli habitat e gli ecosistemi, assicurare l'integrazione delle tematiche ambientali in tutti i pilastri Eusair per renderli sostenibili, aumentare l'attrattività turistica regionale.

Dirigente del Settore Attività produttive e Politiche comunitarie della Provincia di Ravenna



Costruisce Vende Ristruttura

- Consulenza e Sopralluoghi Gratuiti
- Preventivazione gratuita
- Nuove costruzioni
Civili, Industriali, Commerciali,
Residenziali, Artigianali
- Ristrutturazioni
Condominiali, Commerciali
- Restauri e Risanamenti
- Opere di Finiture Interne
ed Esterne
- Manutenzioni Ordinarie e Straordinarie
- Assistenze Impianti: Elettrici, Termici e
Idraulici
- Opere di Lattoneria
- Coibentazioni e Impermeabilizzazioni
di tetti, terrazzi, balconi
- Rifacimento di Coperture



Adduci Costruzioni & C srl

Sede Amministrativa:

Via Cocchi 3/b

48020 Villanova di Bagnacavallo Ra

Tel.: 334/7227768 - 335/474963 - 338/9176934

Fax: 0545/289319

E-mail: adducicostruzioni.c@libero.it

Adduci Costruzioni & C srl

Il tempo Passa ma le Nostre opere NO

Costruisce Vende Ristruttura



Tel.: 334/7227768 - 335/474963
338/9176934



SIAMO NOI CHE PENSIAMO AL VOSTRO PRESENTE E FUTURO



ADDUCI COSTRUZIONI
& C SRL OPERA NEL
SETTORE EDILE AVVA-
LENDOSI

DELL'ESPERIENZA DI MANODOPERA QUALIFICATA, DEGLI ARTIGIANI PIU' QUALIFICATI E DEI TECNICI PIU' PREPARATI DELLA NOSTRA ZONA, TUTTI CON LO SCOPO DI DARE IL MIGLIOR PRODOTTO ALLA NOSTRA CLIENTELA E LA TRANQUILITA' DELLA NOSTRA PRESENZA NEGLI ANNI AVVENIRE. NEGLI EDIFICI DA NOI REALIZZATI OFFRIAMO LE NUOVE TECNOLOGIE CHE CI HANNO PERMESSO DI RAGGIUNGERE BUONI LIVELLI ABITATIVI.

Condominio Consuelo



Condominio Sam Mauro Mare



Hotel La Conchiglia



Condominio Via Destra del Porto Rimini



Condominio Mosaico



Hotel Blu Suite



Adduci Costruzioni & C srl

Via Cocchi 3/b

48020 Villanova di Bagnacavallo Ra

Tel.: 334/7227768 - 335/474963 - 338/9176934

Fax: 0545/289319

E-mail: adducicostruzioni.c@libero.it

Shuttle, dall'aeroporto a Ravenna e Cervia

DI ALBERTO REBUCCI*

Per il terzo anno consecutivo Ravenna e Cervia sono collegate direttamente in bus con l'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna per facilitare la mobilità dei cittadini del territorio e soprattutto per favorire arrivi e partenze dei turisti europei.

Il 30 maggio è ripartito, infatti, il servizio dello "Shuttle Race", il navetto che collega direttamente, in modo sicuro, veloce ed economico l'aeroporto internazionale di Bologna con le località turistiche di Ravenna e Cervia e, attraverso il sistema dei bus locali, con l'insieme dei lidi e delle località turistiche del territorio.

Il servizio prevede anche quest'anno quattro corse di andata e quattro di ritorno, con due fermate a Ravenna e una a Milano Marittima (zona campeggi), Lido di Savio e Lido di Classe, altre due a Milano

Marittima e una a Cervia nei pressi della stazione. Il costo del biglietto per il collegamento per l'aeroporto è lo stesso del 2012 e 2013, ovvero 20 euro per Ravenna e 25 euro per Cervia e Milano Marittima. Questo progetto fortemente apprezzato da utenti e operatori del turismo è, indirettamente, anche il frutto della strategia del progetto europeo Adrimob, finanziato dal programma IPA Adriatico con la finalità di favorire lo sviluppo di forme di intermodalità e mobilità sostenibile nell'area adriatica.

Grazie a questo progetto, la Provincia di Ravenna ha contribuito in primo luogo a migliorare il terminal crociere di Ravenna e la sua visibilità, ha dato un contributo alla nascita di un bike sharing e dell'ufficio informazioni turistiche presso il terminal e anche ad alcune attrezzature al servizio del nuovo collega-





La presentazione dello "Shuttle Race"

mento traghetti che parte da Ravenna e va in Grecia. Un contributo teso anche a favorire l'intermodalità tra il porto e la stazione e tra Ravenna e l'aeroporto di Bologna, per creare un sistema di collegamenti di carattere pubblico che consenta di muoversi in modo rapido, veloce ed efficace senza l'uso dell'auto, contribuendo a un sistema coerente con il libro bianco in materia di trasporti dell'Unione Europea. Il servizio Shuttle, che si sviluppa dunque per il terzo anno consecutivo, è frutto di una collaborazione molto ampia tra istituzioni (Provincia, Camera di commercio, Comuni di Ravenna e Cervia, Regione Emilia Romagna) e aeroporto di Bologna e di un impegno coraggioso da parte del gruppo del Coerbus, che si occupa di servizi trasporto persone, che assieme ai propri soci ha deciso di effettuare un investimento costi/ricavi senza nessun contributo pubblico.

Anche il mondo del turismo, delle associazioni e dei singoli imprenditori, attraverso una informazione capillare ai loro clienti e mercati, ne sta sostenendo la crescita complessiva.

I primi due anni dello Shuttle hanno avuto un esito iniziale positivo, con 600 persone nel 2012 e circa 2000 nel 2013.

L'attesa è di un'ulteriore crescita nel 2014, che avrebbe l'effetto di stabilizzare il servizio e possibilmente di implementarlo sia dal punto di vista del periodo stagionale che del numero di corse.

Lo Shuttle si presenta come indispensabile, in attesa di un adeguamento delle relazioni tra aeroporto

e sistema delle ferrovie e di un potenziamento dei collegamenti ferroviari tra Bologna e Ravenna, del sistema veloce costiero e in generale nei collegamenti tra il nodo di Bologna (aeroporto e stazione) e la Romagna.

È indispensabile per il nostro turismo, se vogliamo implementare il numero dei turisti stranieri e internazionalizzarci, tenendo conto che l'aeroporto di Bologna è in crescita, ha completato la riqualificazione e il nuovo terminal passeggeri è stato inaugurato, dopo la ristrutturazione, il 12 giugno.

È un aeroporto internazionalizzato e centrato sui voli low cost, veloci, comodi, economici, che fa numeri importanti. Nel 2013, il Guglielmo Marconi ha registrato 6.193.783 passeggeri complessivi, di cui 4.516.098 internazionali e 1.611.123 nazionali; con 59.344 voli, è il settimo aeroporto italiano più frequentato.

Ha collegamenti aeroportuali con tutta Europa, ha possibilità di collegamenti internazionali, ma soprattutto serve i mercati per noi più interessanti da un punto di vista turistico. Mi riferisco a quelli tedesco, francese, spagnolo, nord europeo e dei Paesi Bassi, ma anche dell'est Europa e della Russia.

Le novità più importanti del servizio Shuttle di quest'anno sono una fermata aggiuntiva a nord di Milano Marittima, nella zona dell'anello del pino, dove si concentra un alto numero di hotel, e una migliore interconnessione con la rete dei bus locali per servire tutti i lidi ravennati e cervesi. Infatti,

all'interno del bus navetto si venderanno i biglietti per la rete normale e saranno indicate le fermate dove si potrà prendere, con una cadenza di 10/20 minuti al massimo, il bus che porta direttamente a destinazione nel lido di interesse.

Infine, il terzo elemento di novità è la politica promozionale. Nel 2012 e nel 2013 l'obiettivo era fare decollare il servizio, quindi far conoscere e riempire il bus; per questo, si è lavorato molto sui cittadini di Ravenna e Cervia, con un'azione prevalentemente sui giornali locali e sui canali di informazione territoriale.

Nel 2014, d'intesa con gli operatori del turismo e le loro associazioni, la Provincia, attraverso Adrimob, ha sviluppato un'attività promozionale di carattere istituzionale soprattutto in incoming. Abbiamo lavorato sui siti esteri, sul sito dell'aeroporto di Bologna, ma soprattutto abbiamo lavorato su due strumenti.

Uno è il giornale di Ryanair, che si legge in tutti i loro voli, con un'inserzione che pubblicizza per tutto il periodo estivo il collegamento tra Bologna, Ravenna e Cervia.

Il secondo strumento è legato al check in online: tutti

gli utenti di Ryanair che prenoteranno un volo su Bologna da qualsiasi destinazione e saranno costretti a fare il check in on line, vi troveranno stampata la promozione di questo servizio.

Riteniamo che sia un'iniziativa estremamente efficace per stimolare a utilizzare lo Shuttle, ma anche per favorire una informazione che può determinare la venuta a Ravenna o Cervia o un viaggio di ritorno una volta successiva per venire direttamente nella nostra provincia.

L'obiettivo è fare in modo che Ravenna e Cervia entrino nei meccanismi delle destinazioni facilmente raggiungibili da collegamenti di carattere internazionale.

L'accordo tra tutti i soggetti coinvolti fa riferimento a una crescita progressiva del servizio Shuttle; l'attesa è che già a settembre si possa ragionare sul 2015 perché sia non solo riconfermato ma ancora più forte e inizi ad entrare nella normalità delle opportunità di collegamento del nostro territorio con la rete dei grandi gate internazionali.

Dirigente del Settore Attività produttive e Politiche comunitarie della Provincia di Ravenna

BLQ <> Ravenna <> Cervia **dal 30 maggio al 14 settembre 2014**
Mai stati così vicini | Never been so close from the 30th of May to the 14th September 2014

BOLOGNA BLQ

RAVENNA

MILANO MARITTIMA LIDO DI SAVIO LIDO DI CLASSE

CERVIA

Andata > outbound (direzione/towards Bologna BLQ)

Fermata • Bus Stop	1	2	3	4	
Cervia*	Circonv.ne Sacchetti (lato Carabinieri)	3.30	8.00	12.30	17.00
Milano Marittima	Viale 2 Giugno (angolo Viale Forlì)	3.40	8.10	12.40	17.10
Milano Marittima	Viale 2 Giugno (Anello del Pino) fr. Hill Adria	3.42	8.12	12.42	17.12
Milano Marittima L. Savio/L. Classe*	Viale Matteotti (campeggio Romagna)	3.45	8.15	12.45	17.15
Ravenna*	Stazione FF.SS. (1° box lato McDonald's)	4.10	8.40	13.10	17.40
Ravenna	Via Faentina (fermata n. 613) fr. Al Portico	4.15	8.45	13.15	17.45
Bologna	BLQ - Aeroporto "G. Marconi"	5.30	10.00	14.30	19.00

Bologna BLQ <> Cervia • Euro 25,00*

Bologna BLQ <> Ravenna • Euro 20,00*

*corsa semplice/single fare

Bagaglio incluso/Luggage included

Bambini Gratis fino a 6 anni**
 Riduzione del 50% da 7 a 12 anni**
 Children Free up to 6 years old**
 Half Price from 7 to 12 years old**
**accompagnati da adulto **travelling with one adult

* In corrispondenza di queste fermate è possibile usufruire dei servizi di autobus di linea che collegano tutti i lidi ravennati e cervesi e al Terminal Crociere di Porto Corsini.
 * At these stops you can avail the services of buses connecting all the beaches of Ravenna and Cervia and the Cruise Terminal in Porto Corsini.

Ritorno > inbound (direzione/towards Cervia)

Fermata • Bus Stop	1	2	3	4	
Bologna	BLQ - Aeroporto "G. Marconi"	5.30	10.00	14.30	19.00
Ravenna	Via Faentina (fermata n. 613) fr. Al Portico	6.45	11.15	15.45	20.15
Ravenna*	Stazione FF.SS. (1° box lato McDonald's)	6.50	11.20	15.50	20.20
Milano Marittima L. Savio/L. Classe*	Viale Matteotti (campeggio Romagna)	7.15	11.45	16.15	20.45
Milano Marittima	Viale 2 Giugno (Anello del Pino) fr. Hill Sahara	7.17	11.47	16.17	20.47
Milano Marittima	Viale 2 Giugno (angolo Viale Forlì)	7.20	11.50	16.20	20.50
Cervia*	Circonv.ne Sacchetti (lato Carabinieri)	7.30	12.00	16.30	21.00

Info, orari, prenotazioni e regolamento su
 Info, timetable, booking and rules available on
www.ravennaintorno.it/shuttlerace

This publication has been produced with the financial assistance of the IPA Adriatic Cross-Border Cooperation Programme. The contents of this publication are the sole responsibility of Province of Ravenna and can under no circumstances be regarded as reflecting the position of the IPA Adriatic Cross-Border Cooperation Programme Authorities

Un 3x3 che fa 9 per il nostro turismo

DI GUIDO PASI*

Società di Area Terre di Faenza, Cervia Turismo e Ravenna Incoming hanno sviluppato da alcuni anni un'intesa per potenziare le offerte turistiche del nostro territorio.

In particolare lo hanno fatto già da tre anni col progetto "Terre di Romagna" sotto l'egida delle Camere di commercio.

Anche quest'anno il progetto Terre di Romagna sarà operativo e, oltre alla realizzazione di azioni promozionali e commerciali su mercati esteri, vedrà tutti i tre attori impegnati nella promo-commercializzazione per rendere il prodotto turistico "Romagna" più completo e appetibile.

Per l'anno 2014 l'obiettivo essen-

ziale appare quello di affermare e sviluppare i prodotti turistici locali legati alle eccellenze dell'eno-gastronomia. Si consoliderà così il lavoro iniziato sulle stesse tematiche con "Terre di Romagna" 2010-2013, ma non solo.

Sempre più frequentemente il moderno viaggiatore chiede di essere coinvolto in esperienze vere e in territori reali.

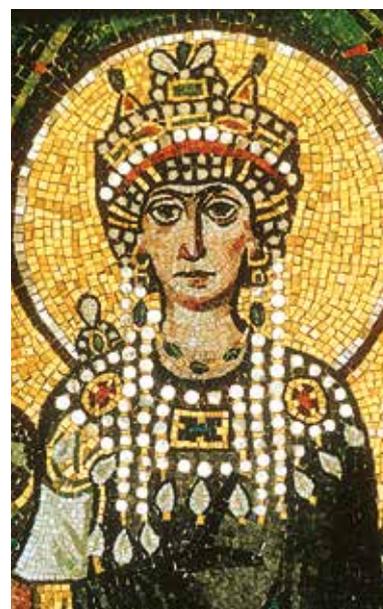
Sapori autentici e non il preconfezionato sapore delle vacanze in ambienti artificiali. L'esperienza del gusto è una delle emergenze fondamentali del turismo a cui noi possiamo dare una risposta competitiva a tutti i livelli.

Al tradizionale e consolidato successo del prodotto balneare in tutte

le sue declinazioni, si affianca da sempre l'interesse per le città d'arte e, sempre più spesso, anche il desiderio di "assaggiare" qualcosa di unico.

Da qui il 3x3: tre soggetti impegnati in tre territori e tre settori turistici coperti per moltiplicare il risultato.

Le azioni promozionali che verranno attuate pertanto mireranno ad intercettare segmenti della domanda che si possono definire "storici", ma anche a raggiungere nuove "nicchie" che hanno ormai rilevanza strategica fondamentale. Sport, benessere ed enogastronomia divengono, sotto tale profilo, componenti essenziali dell'offerta. Per questo saranno proposti circu-



iti enogastronomici di eccellenza fortemente legati alle produzioni locali e profondamente integrati con i prodotti sport e benessere.

A riprova della validità della scelta, bisogna ricordare anche che il comparto enogastronomico è stato individuato, per il 2014, anche da APT Servizi e dalle Unioni di Prodotto per un progetto sperimentale denominato “Turismo Enogastronomico dell’Esperienza” che si pone l’obiettivo di definire alti livelli qualitativi per gourmet sempre più esigenti.

Alcuni partner di “Terre di Romagna” hanno già attivato sinergie con tali soggetti per raggiungere così quote di mercati esteri “interessanti” (Canada, USA, UK, Germania, Israele).

Le nostre azioni progettuali si muoveranno quindi essenzialmente su due direttrici principali:

Mercati “storici” da consolidare

Fanno parte di questa categoria i mercati per i quali sia i soggetti promocommerciali della Provincia di Ravenna sia il progetto stesso “Terre di Romagna” hanno già implementato azioni: Canada, USA, UK, Germania.

Mercato russo

A fianco delle azioni da sviluppare sui mercati “storici”, si reputa altrettanto necessario focalizzare le

attenzioni promocommerciali su un mercato di grande rilevanza ed in crescita costante a livello di flussi turistici sul nostro territorio: il mercato russo, puntando sulle città di Mosca e di San Pietroburgo. In tal senso si era già operato lo scorso anno attivando un’azione evento su San Pietroburgo per tre giorni, un advertising su 450 agenzie russe e un educational per tour operator e giornalisti.

Nel corso del 2014 verranno organizzati due importanti educational tour:

- Realizzazione educational tour per il mercato americano

L’educational sarà principalmente rivolto al target dei tour operator, prevedendo la partecipazione anche di alcuni giornalisti, individuati perché possano far conoscere al pubblico americano il territorio che ci si propone di vendere. La realizzazione è prevista indicativamente per settembre/ottobre 2014.

L’educational sarà incentrato sull’offerta culturale e l’enogastronomia di qualità, senza, comunque, tralasciare il segmento del benessere termale e dell’offerta legata alla natura/sport.

Il programma dell’educational prevederà la visita di Ravenna, Cervia e Faenza, oltre all’entroterra collinare delle Province di Ravenna

(Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme) e Forlì-Cesena (Forlì, Bertinoro).

Sarà previsto, inoltre, un momento di aggregazione (mini workshop informale) con una presentazione complessiva del territorio di “Terre di Romagna” e la possibilità di scambiare contatti con i giornalisti e gli operatori.

- Realizzazione educational tour mercato russo

Educational dedicato ad operatori commerciali. Il programma degli educational prevede la visita di Ravenna, Cervia e Faenza, oltre all’entroterra collinare della Provincia e i comuni collinari della Provincia di Forlì-Cesena: Bagno di Romagna, Cesena, Cesenatico, Santarcangelo.

Entrambi gli educational saranno incentrati sull’offerta culturale, l’offerta legata alla natura/sport, all’enogastronomia di qualità e al segmento del benessere termale.

Nell’anno in cui si annunciano i segni della ripresa della domanda turistica, “Terre di Romagna” si appresta ad un’azione di promocommercializzazione i cui effetti saranno sensibilmente percepiti dagli operatori impegnati nell’offerta.

*Presidente Società di Area
Terre di Faenza*



RIGATTERIA • COLLEZIONISMO • MODERNARIATO • HOBBISTICA • ARTE

MOSTRA MERCATO

usato & p d'occasione per finalità di recupero riciclo & riuso

LAPulce
nel Baule

Mercanti per un Giorno
Ravenna



Domenica 12 ottobre 2014

Piazzale del Pala De André



lapulcenelbaule@publimediaitalia.com 0544.511337

Ingresso visitatori gratuito - apertura al pubblico dalle 8.00 alle 19.00 - allestimento dalle 6.00 alle 8.00

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE



Il sottoscritto Sig. _____ che a tutti gli effetti rappresenta _____ ed ha i poteri inerenti a convenire quanto contenuto qui di seguito, chiede di essere ammesso quale Espositore a "Pulce nel Baule" impegnandosi a corrispondere a codesta Società, alle condizioni di pagamento e alle essenziali e inscindibili condizioni particolari e generali (Regolamento) specificate in calce e sul retro, che conferma di avere letto, di conoscere e accettare in ogni loro parte, la somma di euro (numeri) _____ (i.v.a. inclusa) euro (lettere) _____ (i.v.a. inclusa).

CATEGORIA ECONOMICA RICHIEDENTE: PRODUTTORE RIVENDITORE OPERATORE PROFESSIONALE ASSOCIAZIONE PRIVATO PRIVATO HOBBISTA PRIVATO RIUTILIZZATORE

CATEGORIA MERCEOLOGICA RICHIEDENTE: ANTIQUARIATO RIGATTERIA COLLEZIONISMO MODERNARIATO HOBBISTICA ARTE USATO E/O D'OCCASIONE PER FINALITÀ DI RECUPERO RICICLO RIUSO

Ragione Sociale del Richiedente _____

N. civico e via _____ Comune _____ Provincia _____ Cap. _____

Codice Fiscale _____ Partita IVA _____

Tel. _____ Cel. _____ Fax _____

E-Mail _____ www _____ PEC _____

facebook _____ linkedin _____ twitter _____

nominativo persone presenti in fiera _____

PRENOTAZIONE

	OGGETTO	QUANTITÀ	COSTO UNITARIO	COSTO TOTALE
PRENOTAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE PIAZZOLA ESPOSITIVA DI CIRCA 20 MQ		€ 50	
	NOLEGGIO TAVOLO STANDARD		€ 10	
	TOTALE (I.V.A. INCLUSA)			
PAGAMENTI	MODALITÀ POSSIBILI PER IL PAGAMENTO: PAGAMENTO TRAMITE BOLLETTINO POSTALE SUL CONTO CORRENTE POSTALE, C.C.P., N° 114656485 (COD. PAESE IT CAR. CONTROLLO 31-DIN Y ABI 07901 CAB 15100 EDVTO CORRENTE 00001 1056485) INTESTATO A PUBLIMEDIA ITALIA S.R.L.; PAGAMENTO PRESSO PUBLIMEDIA ITALIA S.R.L.			
INOLTRO DOMANDA DI PARTECIPAZIONE	LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE DOVRÀ ESSERE INOLTATA COMPILATA IN OGNI SUA PARTE COMPLETA DI TUTTI I DATI, UNITAMENTE AL REGOLAMENTO CONTROFIRMATO E A UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ, A: PUBLIMEDIA ITALIA S.R.L., PIAZZA BERNINI 6, 48124, RAVENNA, ITALIA, TEL. 0544.511337, FAX 0544.511355, MOBILE 335.6540559, MAIL lapulcenelbaule@publimediaitalia.com NEI SEGUENTI GIORNI E ORARI: DALLE ORE 9.00 ALLE 13.00 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ.			
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E REGOLAMENTO	L'ESPOSITORE APPROVA SPECIFICAMENTE TUTTI GLI ARTICOLI DEL REGOLAMENTO LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE, E TUTTE LE NORME EMANATE ANCHE SUCCESSIVAMENTE PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL BUON FUNZIONAMENTO DELLA MANIFESTAZIONE.			

(firma e firma)

DICHIARAZIONI PRIVATI HOBBISTI - RIUTILIZZATORI

Con la sottoscrizione del presente gli Hobbisti e Riutilizzatori dichiarano sotto la loro responsabilità:
 - Che la loro partecipazione alla Fiera avviene al titolo di privato e che quindi ogni vendita e/o scambio che durante la Fiera verrà effettuata si intende fatta non nell'ambito dell'esercizio di un'impresa; ciò stante l'attività in questione non rientra nella sfera di applicazione dell'Ivo ai sensi del DPR. 633/72. Per la stessa ragione anche il trasporto di quanto sarà oggetto di vendita e/o scambio non è ricompreso nella disciplina del DPR. 627/78 (bolla accompagnatoria delle merci viaggiatrici).
 - Che gli oggetti che verranno scambiati e/o venduti non hanno alcun valore storico e archeologico, e che non si tratta di animali, alimentari sfusi, materiale pornografico e armi.
 Limitatamente agli Hobbisti, di conoscere e di attenersi al rispetto della Legge Regionale dell'Emilia Romagna n° 12 del 25/06/2000 e successive modifiche tra le quali legge regionale n° 4 del 24 maggio 2013.
 Sollevano, quindi, gli Organizzatori della Fiera da qualsiasi responsabilità derivante da comportamenti in contrasto con le dichiarazioni rese e, comunque, in contrasto con gli obblighi derivanti dalla legislazione vigente, assumendone piena responsabilità per ogni eventuale provvedimento di qualsivoglia natura che dovesse essere preso dall'Autorità competente a seguito di violazioni di leggi e regolamenti. Riconoscono che gli Organizzatori avranno diritto di rivalersi nei loro confronti per ogni conseguenza dannosa che dovesse loro derivare dai suddetti comportamenti. Riconoscono, infine, che qualsiasi violazione degli obblighi di legge, salva ogni altra sanzione, faciliterà gli Organizzatori ad allontanarli immediatamente dalla Fiera, con diritto di partecipazione alla medesima.

_____ (iscritto) _____ (firma) _____ (nome cognome) _____ (firma)

PER ULTERIORI INFORMAZIONI TELEFONARE ALLA CONCESSIONARIA PER GLI SPAZI ESPOSITIVI E PUBBLICITARI 0544.511337 - 335.6540559
 e-mail: lapulcenelbaule@publimediaitalia.com DALLE ORE 9.00 ALLE 13.00 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

INGRESSO GRATUITO PER I VISITATORI

Un prezioso contributo per le scelte di governance

di **Fabiola Licastro***

La Giornata dell'Economia è il più importante evento nazionale organizzato dal sistema camerale per rimarcare ancora una volta il ruolo incisivo delle Camere di commercio come punto di osservazione privilegiato sullo stato, le tendenze e le evoluzioni delle economie locali: un prezioso contributo per le scelte strategiche di sviluppo e di governance del territorio.

Alla iniziativa ravennate, realizzata con il contributo della BCC, hanno partecipato Guido Caselli, direttore Centro Studi Unioncamere Emilia-Romagna, ed

Elio Borgonovi, docente dell'Università Bocconi di Milano.

A seguire, secondo quanto proposto dal Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, le testimonianze di due imprenditrici locali: Emanuela Bacchilega – Calzaturificio Emanuela Srl; Morena Treré – Azienda agricola Treré.

Dopo il punto di vista specialistico degli economisti, è stata presentata l'esperienza di donne che l'impresa la vivono concretamente tutti i giorni: al centro del dibattito ancora una volta l'Impresa, quest'anno declinata al femminile, volano insostituibile di crescita, lavoro





Natalino Gigante premia la classe 4ªB S.I.A. dell'I.T.C.G. Alfredo Oriani di Faenza alla presenza del sindaco faentino, Giovanni Malpezzi

e benessere, pur nel contesto particolarmente difficile e turbolento nel quale si trova ad operare e che oggi più che mai occorre sostenere per favorire la competitività e la risalita del nostro sistema economico.

“Siamo alla vigilia di importanti riforme che non dovranno limitarsi a modificare gli ambiti territoriali, ma intervenire sulle funzioni svolte dalla Pubblica Amministrazione – ha introdotto Paola Morigi, segretario generale della Camera di commercio di Ravenna – ed anche il sistema camerale è coinvolto e parteciperà fattivamente al processo di rinnovamento della PA.

Inoltre, il Registro delle Imprese non dovrebbe essere utilizzato solo come strumento giuridico, ma soprattutto per la sua strategica valenza economica e di regolazione del mercato”.

“Gli indicatori emersi dalle ultime indagini – ha concluso il presidente della Camera di commercio di Ravenna, Natalino Gigante – sono meno negativi

rispetto al recente passato, ma è ancora troppo poco per poter pensare ad un superamento della fase recessiva nel breve periodo.

Superare le difficoltà congiunturali che insistono anche sul territorio provinciale richiede l'impegno sia del sistema delle imprese che delle Istituzioni locali facendo leva soprattutto sulle potenzialità che esprimiamo in diversi settori tra cui strategici saranno il turismo, il porto, il manifatturiero ed il settore agroalimentare.

Non mancherà l'impegno della Camera di commercio a sostegno del territorio e delle imprese, consci che le risorse messe a disposizione da questo Ente nel periodo 2008-2013, pari a oltre 25 milioni di euro, serviranno anche in futuro per favorire l'accesso al credito, l'internazionalizzazione, la nascita di nuove imprese e in particolare l'occupazione”.

Ha partecipato alla manifestazione la classe 4B S.I.A. dell'I.T.C.G. A. Oriani di Faenza, che, coordinata dal tutor

prof.ssa Cecilia Drei, è risultata tra i vincitori della VII edizione del Premio Unioncamere “Scuola, Creatività e Innovazione”; l'idea vincente consiste nel creare una città virtuale sovrapposta a quella reale, “Faenza 3.0 – Città della realtà aumentata”, un supporto virtuale audio-video multimediale per “conoscere e viaggiare nel tempo” nella città Manfreda (progetto terzo classificato ex aequo nella sezione prodotti/servizi).

Gli approfondimenti economici della Giornata ravennate si sono affiancati alla esauriente raccolta di dati statistici, curata dai Servizi Statistica e Studi della Camera di commercio di Ravenna. Tutto il materiale disponibile, è stato pubblicato sul sito camerale, www.ra.camcom.it, e su Starnet, lo sportello on line d'informazione statistica del sistema camerale, www.starnet.unioncamere.it, nell'area dedicata a Ravenna.

* Responsabile Servizio Statistica della

Un'occasione per riflettere sui dati economici

di Paola Morigi*

Buon pomeriggio a tutti.

Saluto le autorità, i sindaci, i rappresentanti degli enti locali e degli enti pubblici, i presidenti e i direttori delle associazioni e degli ordini professionali, i nostri amministratori e tutti coloro che

sono qui con noi a seguire i lavori di questa Giornata. Ringrazio la Banca di credito cooperativo ravennate e imolese che con il suo contributo ci ha sostenuto nell'iniziativa.

Celebriamo oggi la 12ª edizione della Giornata dell'economia. È un'occasione importante per riflettere sui dati economici del nostro Paese, della nostra

regione, del nostro territorio, per analizzarli e per utilizzare gli elementi conoscitivi che ricaviamo per impostare il nostro futuro.

Il momento che stiamo attraversando non è dei migliori, ma si intravedono anche segnali positivi che ci fanno ben sperare per il nostro futuro.

Siamo alla vigilia di importanti riforme





che si stanno formulando o stanno per essere presentate: mi riferisco alla "Legge Delrio" sulle città metropolitane, al decreto sul lavoro, al d.l. n. 66/2014 (che contiene la corresponsione degli 80 euro, ma anche interventi incisivi sull'agenda digitale, sulle società partecipate pubbliche) e alla riforma della pubblica amministrazione che verrà presentata venerdì prossimo. Sta anche per iniziare il semestre italiano di Presidenza del Consiglio della UE, appuntamento importante per un Paese come l'Italia che è stato Paese fondatore delle prime Comunità europee, che ha avuto illustri personaggi che hanno contribuito alla costruzione della nostra casa europea (da Alcide De Gasperi ad Altiero Spinelli, da Romano Prodi a Mario Monti).

Potremmo favorire il consolidamento di quell'Europa in divenire che si costruisce giorno per giorno, non solo con gli indicatori finanziari ma anche con politiche mirate tese a favorire la crescita e ad assicurare lo sviluppo per i giovani, per le donne, per i cittadini e per le imprese. Ci auguriamo che le

misure adottate proprio ieri dalla BCE presieduta da Mario Draghi possano sortire effetti positivi per l'Italia e per gli altri paesi della UE.

Anche il sistema camerale si sta rinnovando e parteciperà fattivamente (lo ha ricordato in questi giorni il nostro Presidente nazionale Ferruccio Dardanello) al processo di rinnovamento della PA che, a nostro parere, non dovrà limitarsi a modificare gli ambiti territoriali, ma intervenire sulle funzioni.

La banca-dati del Registro delle imprese, estremamente utile in un Paese come l'Italia che purtroppo ha problemi di rispetto della legalità, non dovrebbe avere solo una valenza giuridica, ma anche economica, per consentire più facilmente di effettuare ricerche, trovare imprese specializzate in determinati ambiti, favorire sinergie. Anche nel campo del lavoro gli Enti camerali potrebbero collaborare, impostando banche dati utili per gli operatori economici e per le agenzie specializzate, al fine di favorire l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro.

A me il gradito compito di presentare,

introdurre e spiegare come organizzeremo questa Giornata.

Guido Caselli, dirigente dell'Ufficio studi di Unioncamere regionale, ci presenterà una relazione dal titolo "Dipende da noi. Accompagnare nel mondo le nostre competenze distintive".

Elio Borgonovi, docente ordinario di Economia delle amministrazioni pubbliche all'Università Bocconi di Milano, ci parlerà di "Competizione e collaborazione: due facce della stessa medaglia per dare forza ad un territorio e ad una comunità" e gli chiederemo di aggiungere anche qualche considerazione sulla riforma della P.A., di imminente presentazione da parte del Governo Renzi.

Premieremo poi una classe di Faenza, la 4ª B dell'Istituto Tecnico Oriani, che ha conseguito il secondo premio al concorso nazionale bandito da Unioncamere per le scuole sul tema dell'innovazione e della creatività.

Poi, grazie alla collaborazione con il Comitato imprenditoria femminile (e ringrazio di questo la Presidente, Graziella Benini), avremo due testimonianze di imprenditrici: Emanuela Bacchilega e Morena Trerè, una del settore artigianale e l'altra del settore agricolo, che ci porteranno la loro esperienza.

Le conclusioni della Giornata sono affidate al nostro Presidente, Natalino Gigante.

Infine, vorrei chiudere questo intervento di presentazione con un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'incontro. Il ringraziamento va al Presidente, al Vicepresidente, agli amministratori e soprattutto al Servizio Statistica, al Servizio Studi, al Servizio Promozione, al Servizio Registro imprese e a tutti i nostri collaboratori.

** Segretario Generale della Camera di commercio di Ravenna*

Accompagnare nel mondo le nostre competenze distintive

di Guido Caselli *

Dentro il tunnel. Nel raccontare l'economia di Ravenna lo scorso anno feci ricorso alla metafora del tunnel evidenziando come, osservandolo da prospettive differenti, si giungesse a conclusioni diametralmente opposte e, allo stesso tempo, corrette. Aveva parzialmente ragione chi scorgeva la luce dell'uscita; i dati testimoniano di imprese che – agganciate alla locomotiva export – hanno lasciato la galleria alle loro spalle.

Non sbagliava nemmeno chi affermava che la luce in avvicinamento fosse quella di un treno proveniente in senso contrario; altri numeri mostrano imprese fallite o sull'orlo del baratro, certificano la crescente disoccupazione e l'ampliarsi della quota di popolazione a forte rischio di esclusione sociale.

Certamente non era in difetto neppure chi non intravedeva alcuna luce all'orizzonte; anzi, ci consigliava di prepararci ad arredare il tunnel perché saremmo restati al suo interno ancora a lungo.

A un anno di distanza nulla sembra essere cambiato. Dall'uscita fanno capolino le aziende che esportano e chi lavora con esse, all'interno del tunnel cresce l'affollamento. Nel leggere i dati socio economici più recenti affiorano e si intrecciano due differenti racconti.

Il primo è quello narrato dai numeri congiunturali. Come è noto, siamo di fronte a una crisi inedita per intensità e durata, una fase recessiva che sta attraversan-

do tutta l'area Euro e nell'Italia sembra sostare più a lungo, infliggendo danni particolarmente pesanti. Con minor vigore rispetto ad altre aree d'Italia, ma pur sempre con grande energia, il ciclone crisi ha investito e investe tuttora la nostra provincia.

Il 2013 si è chiuso con una flessione del PIL dello 0,8 per cento, una contrazione che interessa tutti i settori e, in misura superiore, quelli delle costruzioni e del manifatturiero. Le previsioni di crescita del PIL per Ravenna: +0,5 per il 2014 e +1,4 per il 2015.

Gli effetti della recessione si leggono anche nei numeri dell'occupazione – gli occupati sono diminuiti di circa 8mila unità negli ultimi due anni, il tasso di disoccupazione si avvicina alla soglia del 7 per cento –, nella progressiva perdita del potere d'acquisto delle famiglie, nelle 694 imprese perse in un anno (saldo determinato non solo dall'aumento delle aziende che chiudono, ma anche dalla minor pro-

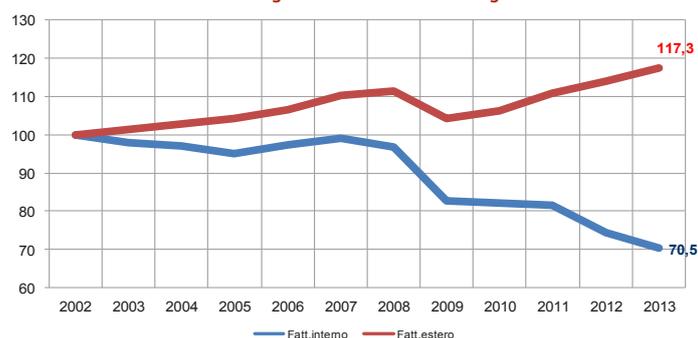


pensione ad aprire nuove attività).

Un breve sguardo al primo trimestre 2014 per quanto riguarda l'andamento del sistema imprenditoriale: al 31 marzo 2014 sono 40.892 le imprese iscritte al Registro delle Imprese di Ravenna, 370 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato; al netto delle cancellazioni di ufficio, il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi è risultato di -190 imprese. Il tasso di crescita su base annua è, pertanto, ancora negativo, -0,5%, anche se in miglioramento rispetto alla fine dell'anno passato (-0,3% per l'Emilia-Romagna, ma +0,3% il dato nazionale). Resiste – e spesso si consolida – chi ha

Andamento del fatturato interno e del fatturato estero. Numero indice, 2002=100

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna su dati osservatorio congiuntura industria manifatturiera



fuori dai confini nazionali il principale mercato di riferimento. Aumenta il fatturato delle aziende che esportano – e di chi opera in stretta connessione con esse –, crescono le imprese turistiche che rivolgono la loro offerta prevalentemente all'estero. Ed è dall'estero che dovrebbe arrivare qualche timido vento di ripresa. Nel 2014 le previsioni stimano una crescita del PIL provinciale dello 0,5 per cento, un'inversione di tendenza di cui beneficerà anche l'occupazione che dovrebbe arrestare la sua caduta. Anche nel prossimo anno non mancheranno fattori di criticità: resterà debole la domanda interna, così come non sembra dare segnali di risveglio

la dinamica degli investimenti. Si prefigura una ripresa fragile se la crescita della domanda estera non riuscirà a trainare anche il mercato interno. Il secondo racconto parla di speranza. Una speranza che trae forza dall'esperienza dei cittadini e delle imprese e che prende forma e sostanza dalla convinzione che nonostante tutto – nonostante molte delle scelte fondamentali transitino per Roma, Bruxelles o altri parti del mondo e il nostro spazio di intervento sia minimo o nullo – Ravenna ha le risorse per rialzarsi. È importante utilizzare un approccio pragmatico e individuare azioni che, in tempi brevi, consentano di uscire dal

tunnel della crisi, guardando a quattro punti, fermi e luminosi, che globalizzazione e crisi economica hanno reso evidenti: competenze distintive, territorio, crescita mondiale, big data.

Ci sono molti ambiti, altrettanto fondamentali, dove tutto dipende da noi, dalla nostra capacità di muoverci armonicamente su progetti condivisi. Valorizzare le nostre competenze distintive e accompagnarle come sistema territoriale nel mondo per cogliere le opportunità che la crescita globale offre: è un possibile percorso che tiene insieme quello che abbiamo o sappiamo fare meglio di altri, l'essere un territorio che di fronte a progetti condivisi sa compattarsi, l'agganciare la ripresa là dove la domanda cresce. Esportazioni e turismo sono due dei mezzi che possiamo utilizzare per percorrere questo cammino, altre strade possono essere esplorate con mezzi ancora sperimentali, come il welfare di comunità.

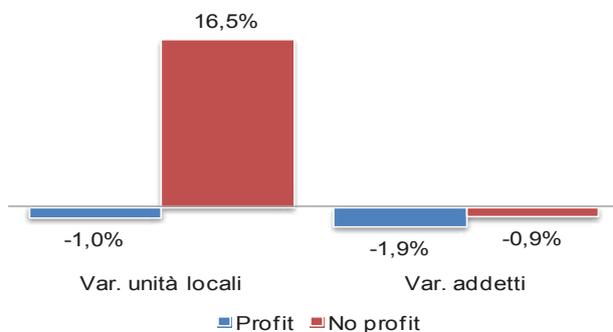
Ciò che emerge dal secondo racconto è che molti dei numeri raccontati nel primo si possono cambiare, la ripresa fragile può irrobustirsi se sapremo coltivarla con quanto appreso in questi anni. Riuscire a farlo dipende da noi.

(*) *Direttore Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna*

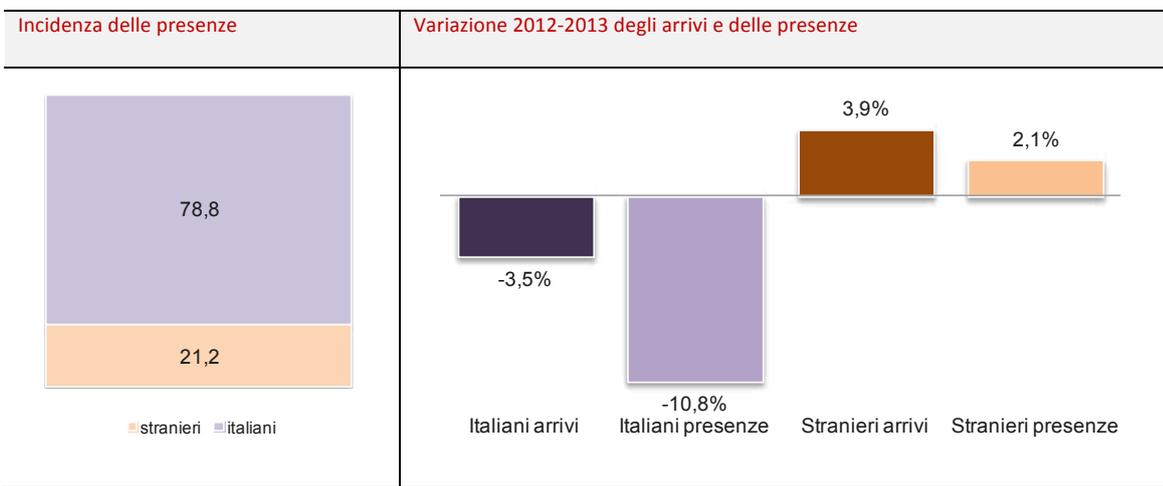
Profit e no profit a confronto. Variazione delle unità locali e degli addetti

Giugno 2010-giugno 2013

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna su dati SMAIL



Presenze turistiche per provenienza. Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat



Competizione e collaborazione: due facce della stessa medaglia

di Elio Borghonovi *

Il secolo scorso è stato caratterizzato fondamentalmente da due principi: divisione del lavoro, ruoli, funzioni, responsabilità, specializzazione del lavoro.

Questi principi, pur avendo avuto indubbi effetti positivi, hanno comunque determinato effetti negativi legati alla generazione di dicotomie che si sono sempre più divaricate:

- sistemi di democrazia liberale separati da sistemi di democrazia popolare;
- economia separata dalla società;
- sistema delle regole di mercato separato dal sistema delle scelte pubbliche;
- impresa separata dalle amministrazioni pubbliche;
- settore non profit separato dal settore/ imprese for profit e dal settore pubblico;
- criteri economici da criteri sociali;
- logica e criteri di razionalità economica separati da logica e criteri del consenso politico;
- logica di competizione separata dalla logica di collaborazione.

I processi di integrazione e di globalizzazione che si sono sviluppati con crescente rapidità a partire dagli anni '90 hanno privilegiato:

- l'economia rispetto alla società;
- la ricerca dell'ottimizzazione/massimizzazione (dei profitti, dei benefici) parziale rispetto alla ottimizzazione/massimizzazione globale di sistema;
- l'eccellenza individuale (di persone, di

imprese, di aree territoriali, di nazioni, di paesi) rispetto all'eccellenza condivisa/equilibrata/diffusiva;

- la competizione rispetto alla collaborazione.

Si è dato quindi largo credito alla "mano invisibile del mercato", concezione questa che è stata estesa alla "mano invisibile dei processi sociali".

Concentrando l'attenzione sulla competizione interpretata nei seguenti termini:

- è stato privilegiato il concetto di competizione di mercato dei beni di largo consumo dominati dalla logica win-lose (un'impresa guadagna quote di mercato a danno di altre);
- sono state sviluppate teorie sulla competizione, sui talenti, sulle risorse, sulle conoscenze, che premiano non chi investe per svilupparli ma chi li sottrae ad altri;
- è stata sottovalutata la competizione con se stessi secondo il principio del miglioramento continuo;
- è stata affrontata solo parzialmente la competizione con problemi sempre più complessi: ad esempio in molti campi manager pubblici e privati, docenti, medici ecc. tendono a impegnarsi in

attività "maggiormente sicure e meno rischiose" lasciando ad altri le attività più difficili e a più elevato rischio;

- nei casi in cui la competizione è stata interpretata in termini di attività ad elevato rischio, spesso si è adottata la logica di "socializzare i costi/rischi e privatizzare i ricavi/le opportunità" (logica del too big to fail or too strategic to fail). Questa interpretazione del concetto di competizione ha portato all'evoluzione della centralità dall'economia reale all'economia finanziaria, all'economia dei debiti sovrani, al ruolo preponderante dei mercati finanziari. Vi sono state inoltre tendenze al trasferimento di logiche di impresa (interpretate in modo riduttivo come logiche di profitto) alla amministrazione pubblica e alla delegittimazione delle istituzioni pubbliche quando esse non sono state in grado di adattarsi all'evoluzione dell'ambiente. La crisi scoppiata nel 2007, anche se apparsa evidente nel 2008, ha messo in evidenza che il modello dell'ultimo secolo non regge, tant'è vero che tutti gli analisti parlano di "crisi sistemica". Tale crisi può essere interpretata tenendo conto di questi fattori:

semplicità/complessità	coerenza/contraddizione
fiducia/sfiducia	interesse generale/ interesse particolare



Le relazioni che in passato collegavano semplicità, coerenza, fiducia, interesse generale, tipici di un sistema collaborativo, sono state sostituite progressivamente e in modo diverso nei diversi paesi dalle relazioni tra complessità, contraddizione, sfiducia e interesse particolare, tipici di una competizione basata sulla logica individualistica e non su una logica di comunità come sono i territori locali.

È possibile "invertire la rotta"? O cambiare modello? Per rispondere alla domanda occorre tener conto che: la complessità non si può ridurre, ma si può e si deve gestire con logiche semplici, essenziali, non burocratiche, ma non semplicistiche come purtroppo quasi sempre accade oggi. Le contraddizioni (delle leggi, dei comportamenti politici, economici, sociali) sono in gran parte non governabili, anche se ogni persona, ogni organo, ogni istituzione pubblica o privata può diventare un soggetto che riceve contraddizioni e restituisce maggiori contraddizioni (influsso negativo sulla società e l'economia) oppure che riceve contraddizioni e restituisce minori contraddizioni (influsso positivo sulla società e l'economia). Ogni persona, ogni istituzione può invece agire in modo significativo sulla fiducia che immette nel sistema, accettando il rischio di ottenere in cambio maggiore fiducia o, viceversa, ricevere delusioni diventando oggetti di comportamenti opportunistici altrui.

Ogni persona può introdurre nel sistema valori di attenzione all'interesse generale (etici, altruistici) contribuendo a migliorare la "cultura" delle imprese, delle istituzioni pubbliche e le relazioni formali e informali tra esse. In questo modo valori e atteggiamenti individuali possono diventare culture organizzative di imprese, di amministrazioni pubbliche, di amministrazioni non profit, e diventare "nuovi sistemi di relazioni"

dominati dal principio di cooperazione rispetto a quello della competizione, se si può dire "ancien régime" (o del recent past). In questo quadro possono/devono inserirsi nuove logiche di relazioni tra amministrazioni pubbliche e imprese disponibili a costruire partnership pubblico/private per lo sviluppo locale e per il rilancio dello sviluppo economico e sociale del paese.

Per le amministrazioni pubbliche si compie in questo modo il ciclo evolutivo tracciato da:

- Stato di diritto (minimale)
- Stato del benessere (welfare state)
- Stato imprenditore (dei servizi)
- Stato regolatore (delle PPP e della governance di sistema)

Dalla pregevole relazione del collega Guido Caselli su "Dipende da noi" e dalla conoscenza delle forze economiche e sociali che si muovono sul territorio, si può dire che nel comprensorio di Ravenna, e in senso più ampio della Romagna, esistono tutte le condizioni per realizzare una profonda innovazione del modello di economia e di società in quanto:

- i settori economici trainanti presentano già caratteristiche di filiera e di interessanti esperienze di collaborazione pubblico/privato (settore agroalimen-

tare, settori specifici del manifatturiero, terziario con i settori di logistica, turismo e tempo libero);

- vi è stata un'aggregazione nella grande ASL della Romagna che potrebbe estendere le politiche di salute alle più generali politiche di wellness e di well being;
- esistono forme di gestione sovra-comunale di servizi;
- è già stata pensata la provincia della Romagna nell'ottica di riduzione del loro numero;
- esistono esperienze partecipate di riflessione sui temi rilevanti dello sviluppo tra enti locali, Camere di commercio, sedi Confindustria dell'area romagnola, ecc;
- come ben evidenziato dal titolo, ora occorre fare "qualche passo in avanti" sulla linea dell'innovazione del modello economico inserito nell'innovazione della società. Tra l'altro si può prevedere che vi siano cambiamenti del contesto economico, in quanto il superamento delle politiche di austerità in Europa (che ora sembra alla portata) e politiche nazionali di forte rottura con il passato potrebbero veramente dare spazio all'azione dei territori locali.

* *Docente ordinario Università Bocconi di Milano*



Prodotti e tecnologie innovative mantenendo cura e qualità

di Emanuela Bacchilega*

Il Calzaturificio Emanuela è nato nel 1966, in un piccolo laboratorio artigiano in pieno centro storico di Bagnacavallo. Nel corso degli anni, grazie al valido apporto delle sue maestranze, il Calzaturificio Emanuela è cresciuto in maniera graduale e costante fino ad arrivare ad occupare quarantacinque persone in azienda, più un indotto di settanta persone occupate nelle lavorazioni esterne collocate tutte nel comprensorio locale.

Grazie all'aiuto dei suoi collaboratori, il Calzaturificio Emanuela, ha sviluppato una lunga esperienza che negli anni ha avuto come scopo principale quello di migliorare il comfort ed il benessere dei clienti finali.

Le materie prime utilizzate, sono le migliori presenti sul mercato europeo e vengono scelte una ad una con cura ed attenzione per lo stile, il comfort e la salute del piede. Le forme e le linee dei fondi in gomma vulcanizzata, hanno caratteristiche adatte a tutte le esigenze. Dal 1990, la gomma: l'azienda può garantire, la durata, la qualità e l'elasticità delle sue calzature in quanto la gomma utilizzata per costruire i fondi delle scarpe viene direttamente lavorata e prodotta al suo interno.

La filosofia del Calzaturificio Emanuela è quella di migliorarsi ricercando prodotti e tecnologie innovative, mantenendo la cura e la qualità della migliore tradizione artigiana.

L'azienda si può anche definire "eco-friendly", in quanto c'è stata negli anni



un'attenzione particolare nell'incrementare l'utilizzo di materie prime naturali quali cotone, lana, lino, caucciù, feltro di fibra vegetale oppure materie prime ottenute dal riciclaggio di rifiuti (ad esempio, un tipo di pile molto caldo ottenuto dal riciclaggio delle bottiglie di plastica).

Un gruppo di professionisti, orgogliosamente cresciuti nella tradizione manifatturiera italiana, sono impegnati nell'ideazione, progettazione, creazione e sviluppo di soluzioni innovative e sensibili alle esigenze dell'utente finale 365 giorni l'anno.

Fiori all'occhiello del Calzaturificio Emanuela sono l'ottimo rapporto qualità prezzo dei suoi prodotti, la vastissima gamma di articoli che soddisfano le esigenze per tutte le fasce di età, e, soprattutto, l'attenzione alla salute e al benessere di chi calza il prodotto, ma anche di chi lo costruisce.

La filosofia del vero Made in Italy è garantita al 100% e tutto viene prodotto a Bagnacavallo; sulle scatole dei prodotti c'è scritto: "Ideate, progettate e costruite interamente in Bagnacavallo". La crescita e la sopravvivenza della nostra azienda – mai fatto negli anni un solo giorno di cassa integrazione – si deve anche al rapporto di collaborazione che c'è sempre stato con Confindustria ed anche con la Camera di commercio, in quanto queste strutture ci hanno dato la possibilità di formarci su diversi campi, di affacciarci al mercato web ed estero ed ultimo, ma non ultimo in ordine di importanza, di conoscere e fare esperienze con altri imprenditori, condividendo idee, progetti, punti di partenza, problemi, dubbi ed imprevisti.

* Calzaturificio Emanuela Srl

Il successo del connubio tra vino, ristorazione e turismo

di **Morena Trerè***

L'attività dell'azienda inizia come attività agricola e la cantina era improntata solo alla produzione di vini sfusi; in seguito, con il mio contributo lavorativo e direzionale, abbiamo iniziato a produrre vini doc, imbottigliarli, commercializzarli e venderli nei ristoranti, alberghi ed enoteche, soprattutto nella nostra regione. Dopo anni di impegno i nostri sforzi sono stati premiati ed ora commercializziamo il 50% della nostra produzione fuori dal territorio nazionale.

Produciamo una vasta gamma di vini romagnoli, ma il nostro vino più conosciuto è il Sangiovese di Romagna; il Sangiovese è l'unico vitigno "internazionale" di origine italiana che, oltre ad essere alla base di molti vini in Italia, viene esportato oltre oceano, come, ad esempio, in California, Argentina, Cile, Sudafrica, Australia e Nuova Zelanda.

Alla fine degli anni '90, nasce l'idea di crescere e di puntare sul turismo, con la convinzione che il futuro sia nella valorizzazione del territorio e di tutto quello che ad esso è legato. Si parte quindi con l'agriturismo, accoglienza turistica e ristorazione, per la necessità di far conoscere la nostra produzione enologica ad un pubblico privato fuori dal nostro territorio. Ma l'esplosione dell'agriturismo è legata soprattutto alla scoperta e diffusione di internet, che ci ha collegato ad un mondo internazionale di privati che è appassionato di turismo enogastronomico.

Dal 1998 ad oggi, anche grazie ai piani

di sviluppo rurale, la nostra azienda familiare ha sviluppato ed incrementato tutte le opportunità che il modo agricolo ci ha offerto: produzione e commercializzazione dei nostri vini, agriturismo e ristorazione rivolti ad un mercato di nicchia soprattutto in nord Europa, Stati Uniti, Giappone e Canada. Per quanto riguarda il mercato italiano, la commercializzazione dei nostri vini risente di difficoltà legate alla tradizione ed all'immagine che i nostri vini hanno nelle altre regioni ed alla mancanza di legame con il territorio.

Io sono convinta che puntando su una maggiore promozione del brand regionale, soprattutto legato ad alcuni marchi come Parmigiano, Prosciutto Parma, Aceto Balsamico, Ferrari, ecc, si potrebbe migliorare la nostra immagine sia dal punto enogastronomico che turistico. Un turismo legato alle nostre città d'arte, ai bellissimi borghi, da Ravenna con i suoi 8 siti dell'UNESCO a Faenza, nota nel mondo per le ceramiche, ma anche alle nostre rigogliose colline, alle terme e, non ultimo, il nostro mare. Un piccolo pianeta dell'Amarcord e dell'avanguardia dove accoglienza e rapporto qualità prezzo dovrebbero e potrebbero darci maggiore visibilità e grandi aspettative e prospettive per il futuro.

È indispensabile per la nostra sopravvivenza diversificare e migliorare sempre sia i servizi offerti sia la qualità dei prodotti, ma è indispensabile che venga fatta una politica sinergica con tutti i comparti, produzione e valorizzazione turistica, legando maggiormente l'uno all'altro. Ad



esempio, la ristorazione deve impegnarsi a promuovere soprattutto i vini e i prodotti locali, con menù dedicati al territorio, come succede già in molte regioni italiane.

L'Azienda Agricola Trerè oggi, ristrutturata in bioedilizia con pannelli solari e fotovoltaico, dispone di 15 alloggi, si estende su una superficie di 35 ettari coltivati a vigneto, è dotata di un ristorante, aperto nel week end, di sala meeting e di piscina. Dagli anni 2000 in poi, il nostro maggiore successo è il forte legame che esiste fra vino regionale di nostra produzione, ristorazione del territorio ed accoglienza turistica. Penso che ci siano ancora margini di miglioramento e ogni giorno non smettiamo mai di studiare nuove soluzioni per migliorare i nostri servizi e prodotti, investendo gran parte degli utili aziendali in questa direzione. Abbiamo una grande fortuna: il brand Made in Italy è molto forte e la nostra regione non può e non deve perdere l'opportunità di diventare una delle eccellenze enogastronomiche italiane.

* Azienda Agricola Trerè

PER FARSI VEDERE DA TUTTI

C'È LA PIÙ GRANDE VETRINA DELLA ROMAGNA



la
grande
festa
2014

RAVENNA

29 AGOSTO / 15 SETTEMBRE 2014



LA PIÙ GRANDE FESTA
DELLA ROMAGNA:

18 giorni di spettacoli, divertimento,
ristoranti... E affari.



VUOI LA POSIZIONE MIGLIORE?

Se decidi adesso potrai scegliere lo spazio e la posizione ideale per far conoscere la tua attività (prodotti, merci, servizi...) e massimizzare al meglio l'incredibile flusso di visitatori.

A tua disposizione:

Stand espositivi, Spazi Open, e tante tipologie di Pubblicità.

PRENOTA SUBITO IL TUO SPAZIO.

 **20.000**
visitatori
a serata!

PUBLIMEDIA
ITALIA

0544.511.311

info@publimediaitalia.com

www.publimediaitalia.com

Wellness Valley Romagna benessere®

DI LUIGI ANGELINI*

La Romagna come primo Distretto internazionale per competenze sul benessere e la qualità della vita.

Con questo obiettivo nasce e si sviluppa il progetto Wellness Valley – Romagna Benessere®, l’iniziativa promossa e coordinata ormai da dieci anni da Wellness Foundation, organizzazione non profit con sede a Cesena e presieduta da Nerio Alessandri.

Nell’agosto del 2002 è stato proprio il fondatore di Technogym a proporre in un’intervista pubblica di unire le forze e di promuovere sul territorio la Cultura dei sani stili di vita, con evidenti vantaggi sia verso l’interno che verso l’esterno.

Verso l’interno, per migliorare la salute delle persone attraverso la prevenzione, aumentare la produttività delle imprese grazie a collaboratori sempre più sani e creativi e abbassare la spesa sanitaria grazie al minore ricorso alle cure.

Verso l’esterno, per attirare investimenti produttivi legati al benessere e per aumentare la capacità di attrazione turistica della Romagna puntando su uno dei settori, il benessere, la cui domanda è in crescita costante a livello mondiale.

Dal 2003 è nato quindi un movimento sempre crescente che coinvolge Istituzioni, scuole, Università, medici, imprese, mondo del volontariato ma soprat-



“

Una iniziativa promossa e coordinata da dieci anni da Wellness Foundation, organizzazione non profit presieduta da Nerio Alessandri

”



tutto tante persone, impegnate nello sviluppo e nella diffusione del Wellness come opportunità sociale. Da questo movimento sono nati tantissimi progetti nei settori più diversi: dalla lotta all'obesità infantile all'invecchiamento attivo, dalle spiagge del benessere agli eventi di settore come Rimini Wellness o Cesena in Fitness.

Decine e decine di iniziative che coinvolgono migliaia di persone alla ricerca di una migliore qualità della vita attraverso il movimento, la sana alimentazione e l'approccio mentale positivo. In una parola, il Wellness.

Oggi sono oltre quaranta i casi di successo che rappresentano la Wellness Valley, le eccellenze messe in evidenza nel sito www.wellnessvalley.it.

La Wellness Valley quindi esiste e continua a crescere grazie alla moltiplicazione di iniziative che si ispirano a quella originaria intuizione che fa leva sul DNA più profondo della Romagna: ospitalità, saper vivere, cultura, storia, paesaggio, spirito d'iniziativa, tradizione enogastronomica, accoglienza e tutte le caratteristiche che fanno di questo territorio un unicum a livello internazionale.

Da qualche mese il progetto Wellness Valley – Romagna Benessere® ha conosciuto una ulteriore accelerazione grazie alla costituzione in seno alla Fondazione di quattro Tavoli di Lavoro tematici: Salute e Prevenzione, Sviluppo economico sostenibile, Turismo, Eventi e Iniziative.

Ognuno di questi Gruppi, partecipati da esperti del settore, ha il compito di definire criteri e disciplinari per la certificazione Wellness di progetti, iniziative,

aziende, strutture turistiche, eventi, luoghi.

Dopo qualche mese di lavoro sono arrivati in queste settimane i primi risultati. Il Tavolo di lavoro Turismo ha dato vita ai primi due Disciplinari, rispettivamente per le strutture ricettive e gli stabilimenti balneari.

Dallo scorso 16 giugno i moduli di iscrizione e di autocertificazione sono pubblicati sul sito www.wellnessvalley.it e a disposizione di quanti vogliono qualificare la propria struttura come Wellness.

Quanti dimostreranno di avere le carte in regola otterranno il marchio Wellness Valley – Romagna Benessere® ed entreranno a far parte dell'omonimo Club di Prodotto che verrà promosso e commercializzato nei principali mercati di riferimento assieme alla Regione Emilia Romagna.

Si tratta dunque di una straordinaria opportunità per il sistema turistico romagnolo, per presentarsi in una veste rinnovata di terra del benessere e della qualità della vita, tanto sulla costa che nell'entroterra, intercettando in questo modo uno dei macrotrend a livello mondiale, entrato ormai al vertice delle agende dei leader mondiali, dal World Economic Forum alle Nazioni Unite.

La Romagna, quindi, ha la straordinaria opportunità di diventare territorio leader nel mondo in un settore, il Wellness, destinato ad avere un impatto sempre più importante e positivo sulla vita delle persone.

* Fondazione Wellness Valley



PORTO
INTERMODALE
RAVENNA spa

La SAPIR, il più grande Terminal Operator del Porto di Ravenna, è leader negli scambi commerciali con i mercati dell'Est, dei Paesi Mediterranei e dell'Estremo e Medio Oriente. I Terminal del Gruppo SAPIR sono estremamente competitivi ed efficienti; offrono servizi altamente qualificati per la movimentazione di fertilizzanti, inerti, ferrosi, impiantistica, liquidi, merce a temperatura controllata e container, anche reefer.

117w

Porto Intermodale Ravenna S.p.A. • Via G. Antonio Zani 1 • 48122 Ravenna • tel. 0544 289711 • www.sapir.it



Amministrazioni Condominiali



UNI EN ISO 9001:2008

CSR ANAP – CENTRO STUDI E FORMAZIONE DI AMMINISTRATORI PROFESSIONISTI

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI – REVISIONE BILANCI CONDOMINIALI

PRATICHE INPS – PRATICHE INAIL – CAF ASSISTENZA FISCALE – PATRONATO

Sede CERVIA – P.zza Premi Nobel 9

Tel. 0544.980186 - Fax 0544.1960279 - Cell. 377.5054552

Mail postmaster@studiopalmieroconcettina.it - Mail inforomagna@amministratori-professionisti.it

Web. www.palmieroconcettina.it - www.amministratori-professionisti.it



Con Trail Romagna a spasso nella storia di Ravenna

DI GIOVANNI TRABALZA*

La storia di Ravenna è profondamente legata all'acqua, anzi, alle acque. Fare riemergere nelle coscienze dei ravennati l'importanza di questo rapporto e dell'evoluzione idrografica di una città oggi di terra ma nata sull'acqua è il fine del progetto lanciato lo scorso anno da Trail Romagna.

Il mezzo è stato, e sono, gli eventi culturali e sportivi che Trail Romagna iscrive nella rassegna "Ravenna Città d'Acque" iniziati lo scorso anno con il trekking urbano, arricchito dalle installazioni di Luigi Berardi, che ripercorreva le tracce più o meno evidenti che l'acqua ha lasciato, alcune di queste ricordate nella toponomastica.

Ravenna Città d'Acque offre moltissime letture 'stratigrafiche'; una in particolare è quella legata al rapporto di Ravenna con il mare, ossia la storia dei suoi porti. È questa storia che vuole ripercorrere "Il fronte dei Porti", il bike trekking organizzato da Trail Romagna nell'ambito di Ravenna Festival in programma il prossimo 2 luglio.

L'antica capitale bizantina si è vista nei secoli allon-

tanare dal mare per l'incessante rimodellamento del Delta del Po.

Consapevole dell'importanza di non interrompere questo rapporto, Ravenna si è dotata di un cordone ombelicale che la collegasse all'Adriatico, al Mondo. È questa, in estrema sintesi, la storia dei Porti di Ravenna.

Dal porto militare di Classe e a quello civile di epoca Romana, al Porto Panfilio collegato al canale che sfociava *In sul lito Adriano* nei pressi della Turrazza; dal Porto Coriandro da dove probabilmente è sbarcata l'enorme cupola del Mausoleo di Teodorico al Candiano voluto da Alberoni, il cardinale al quale dobbiamo il riassetto idrico che oggi conosciamo. Un percorso da affrontare in bicicletta come nella migliore tradizione delle nostre terre, un mezzo ecologico, economico e salutare che permette l'osservazione attenta del paesaggio, un itinerario a tappe che farà gustare i sapori della Romagna, un viaggio nella storia che terminerà nella Darsena di Città, l'appendice estrema del Porto che è presente e futuro

di una città da sempre rivolta ad Oriente e affacciata sul mare.

Altri luoghi di memoria saranno attraversati dall'Urban Trail che domenica 29 giugno svilupperà due percorsi acquiferi di 7 e 16 km all'interno della Città. Far puntare la sveglia all'alba e convincere gli appassionati runners e caminatori a percorrere strade e sentieri della propria città alle 6 della mattina quando questa, ancora dormiente, si presenta disponibile e accessibile come non mai, è la scommessa vinta lo scorso anno con l'Urban Trail, Ravenna Città d'Acque.

Un percorso che collega le aree verdi di Ravenna attraverso antiche ed attuali vie d'acqua: dall'antica linea di costa che tra le sabbie ospitava la necropoli (viale Santi Baldini e l'attuale ferrovia) verso la Turrazza e l'antico Porto di Classe, poi i Fiumi Uniti e Ponte Nuovo, il letto del Ronco abbandonato (tra via Bassa e via Ravagnana), l'argine della Lama, canale molino, il ponte degli allocchi (via Randi) il parco Baronio, il fiume montone abbandonato, le antiche mura con i loro fossati, i ricordi del Lamone (via Cavour), del Padenna (via Mazzini), il porto Badareno, la Darsena del Naviglio (via Maggiore), il porto Coriandro (nei pressi del Parco Teodorico) e il nuovo porto, la Darsena di Città. Ma anche il Porto Panfilio (Porta Nuova), l'antico Lavatoio (il piccolo parcheggio di Borgo San Rocco), il Molino Lovatelli con il suo canale e port'Aurea che si affacciava sull'antico porto civile (area ospedale).

E come ogni trail che si rispetti improvvisi fuoristrada, parchi e aree verdi, scorci che non ti aspetti,

dislivelli urbani da parkour, insomma un'occasione per riappropriarsi della città, per-correrla insieme alla sua storia.

La Storia con la esse maiuscola sarà anche la protagonista dell'evento inaugurale della Luna a San Nicolò che Trail Romagna organizza assieme a RavennAntica.

La passeggiata "A spasso nel Tempo", in programma



“

Un progetto che fa riemergere l'importanza del rapporto tra Ravenna e l'acqua, in particolare con il mare, cioè la storia dei suoi porti

”



il 14 luglio, sarà l'occasione per ripercorrere 1500 anni di storia di Ravenna vista dalle mura antiche della città. Il percorso inizierà da Porta Sisi, eretta sull'argine destro dell'antico fiume Padenna che attraversava Ravenna là dove oggi via Mazzini si affaccia sul "Borgo San Biagio", poi muovere verso Porta Nuova, davanti alla quale si apriva uno degli antichi porti di Ravenna, e dopo verso la Rocca Brancaleone; da lì Porta Serrata (Porta Cybo), San Vitale, Porta Adriana, Torre Zancana, sulla quale è stata edificata la Chiesa del Torrione, Port'Aurea, Torrione dei Preti, davanti a dove era il "Ponte dei Martiri", Porta Gaza, per dopo risalire fino a Porta San Mamante e il "Bastione" che vide Ravenna soccombere nella battaglia combattuta tra le truppe Francesi e quelle del Papato nel 1512, e scendere infine sull'altra sponda del Padenna fino a Tamo, Museo del Mosaico.

Per i ravennati sarà l'occasione di ripercorrere le mura, oggi praticamente inaccessibili e riaperte per l'evento. Ma Trail Romagna sarà in cammino anche per Ravenna Capitale 2019 con "Passi del silenzio, sulle tracce di San Romualdo" che dal 21 al 23 luglio (Sant'Apollinare) si trasferiranno a Parenzo (Istria) per scoprire la grotta di San Romualdo.

Il progetto intende rimarcare la centralità politica o meglio ecclesiastica-imperiale della Ravenna dell'anno Mille.

Un'importanza per gran parte dovuta proprio alla figura di San Romualdo, grande innovatore della Chiesa e personalità che costruì saldi legami con

l'imperatore Ottone III e con grandi personalità come Adalberto, il monaco vescovo di Praga, Giovanni Gradenigo e Bruno di Querfurt. È stata pubblicata dall'ENEA la mappatura delle presenze di monasteri Camaldolesi sul territorio italiano che tracciano un percorso che da Ravenna, passando da Sant'Alberto, va verso Venezia e Trieste per poi raggiungere Vienna e la Polonia.

Una delle tappe è l'Istria, una regione ricca di legami con Ravenna (in epoca bizantina l'Esarcato di Ravenna si estendeva fino all'Istria) come testimonia la provenienza del Vescovo Massimiano prima e la presenza di San Romualdo poi.

Dalla vita di San Romualdo, scritta da San Pier Damiano, risulta che Romualdo soggiornò nei pressi di Parenzo.

Infatti presso il fiordo di Leme che "taglia" la penisola istriana, è ancora visitabile la grotta di San Romualdo, profonda 132 metri e di rilevante interesse geologico e paleologico.

Per due anni Romualdo abitò nella grotta in solitudine, preghiera e digiuni (da quanto scrive Pier Damiano, pare che sia qui che Romualdo abbia raggiunto le profondità spirituali).

A pochissimi chilometri troviamo poi la località di Kloster dove sorgono ancora i resti del monastero fondato da San Romualdo e dedicato a San Michele in Leme.

** Trail Romagna*





RAVENNA **24**weekly

RAVENNA
COPIA
OMAGGIO

la fotocronaca della settimana

PROVINCIA DI RAVENNA
OLTRE
700
LOCALI PUBBLICI
COPIA
OMAGGIO

RAVENNA **24**weekly

fotocronaca della settimana



nuovo, agile, gratuito.

Il "diario settimanale" dei principali fatti accaduti sul territorio; una panoramica agevole ed essenziale di quello che è importante sapere.

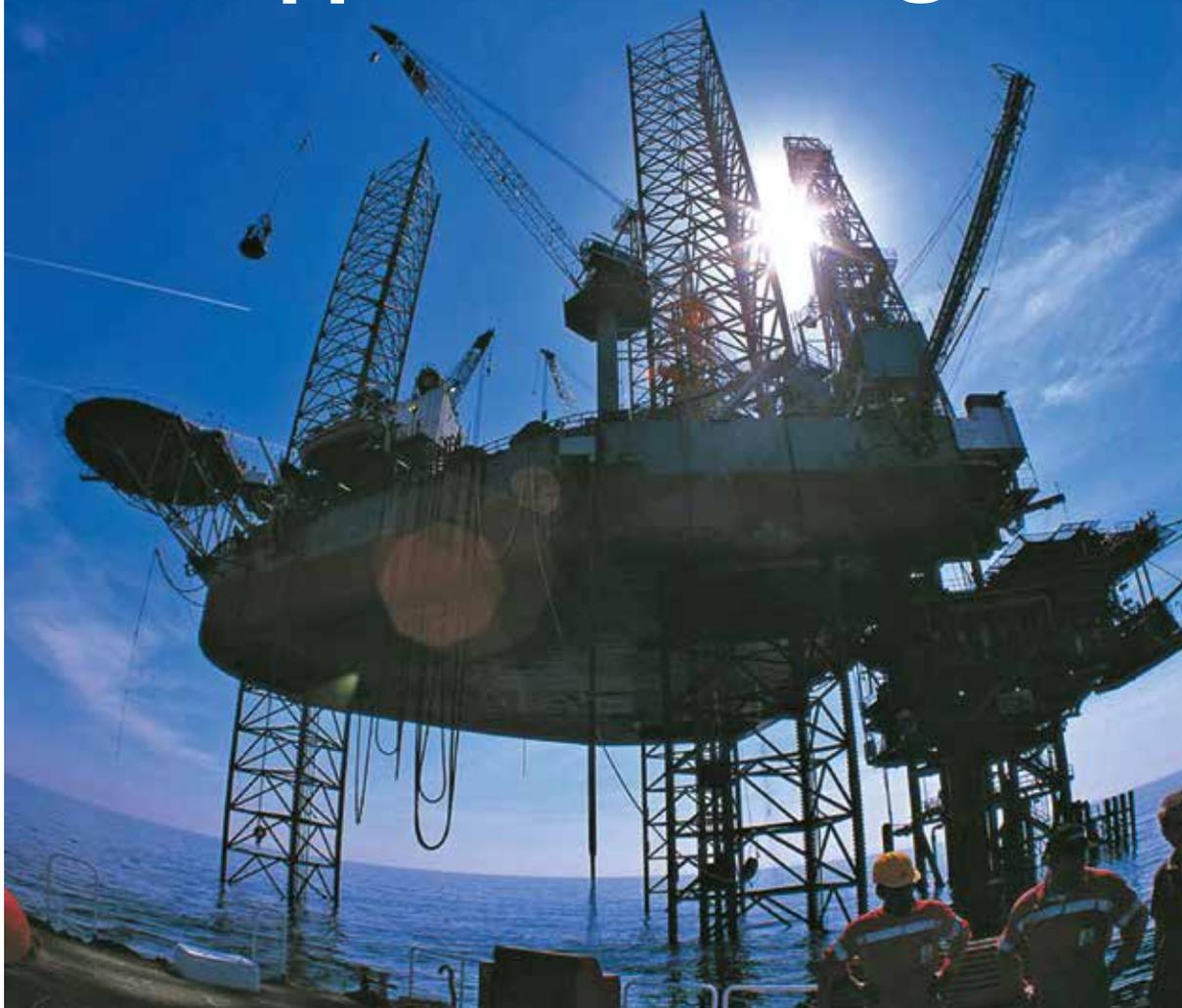
Dal mercoledì in oltre 700 locali pubblici della provincia di Ravenna.

Tutto strettamente in HDQ, la diffusione di alta qualità che rispetta persone e ambiente.



La Natura ringrazia

Estrazione gas in Adriatico opportunità da cogliere



Nel 2035, secondo studi confermati anche recentemente, il gas avrà raggiunto in Europa una posizione assai rilevante, andando a coprire il 30% del fabbisogno di energia primaria.

Tra i Paesi che hanno maggiori riserve di gas c'è l'Italia che però, in attesa che giunga ad una conclusione il dibattito politico sintetizzato nell'espressione "trivellazioni sì, trivellazioni no", se ne resta con le mani in mano e paga l'energia il 30% in più rispetto ai paesi concorrenti.

I giacimenti più consistenti sono in Adriatico, tant'è vero che il governo di Zagabria ha messo all'asta 29 blocchi di fondale adriatico, tra i mille e 1600 chilometri quadrati l'uno, di cui otto sono

al largo del golfo di Venezia.

Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti incontrerà l'ambasciatore della Croazia per affrontare la questione delle trivellazioni in mare. Galletti, durante un'audizione alla Camera, ha spiegato che sarà affrontata anche la questione del "conflitto di interessi" fra i due Paesi su questa materia.

Per le "perforazioni a terra e a mare" ha detto Galletti – abbiamo norme molto stringenti e cautelative e le applicherò con severità. Se il parlamento ritiene che non vadano fatte trivellazioni, se fa una legge sul tema io applicherò la nuova norma. Ma non mi potete dare una norma e poi dire che non la devo applicare. Creiamo aspettative negli investitori e-

steri che si rifanno alla normativa attuale e chiedono di poter fare trivellazioni. Se la Via (valutazione di impatto ambientale) è positiva non posso fare nulla. Via e Aia (Autorizzazione di impatto ambientale) le farò con il massimo rigore e se sono positive non posso bloccarle, altrimenti vado contro la legge che mi avete dato”.

Perché tutta questa discussione? Perché i giacimenti sono anche nel versante italiano. A dodici miglia al largo di Chioggia sono noti da tempo 16 giacimenti per circa 30 miliardi di metri cubi di riserve di gas. Ma, visto che siamo in attesa del recepimento della direttiva europea del 2013, la produzione è ferma e lo Stato si preclude la possibilità di incassare 2,5 miliardi di euro sotto forma di imposte.

“Metto la questione dello sblocco dell'estrazione in Adriatico tra gli obiettivi da raggiungere nel 2014” commenta il presidente della Camera di commercio, Natalino Gigante. Dobbiamo seguire con particolare attenzione la questione delle attività estrattive nell'Adriatico e i lavori preparatori dell'edizione 2015 di OMC.

Queste le sfide che dobbiamo saper cogliere nell'immediato per promuovere la crescita e dare speranza e certezza al sistema delle nostre imprese.

Le aziende del settore offshore ravennate sono da anni specializzate nell'operare con la massima sicurezza e utilizzano le più innovative tecnologie. Non a caso operano in tutto il mondo, dal Nord Europa al Centrafrica. Non possiamo continuare a pagare il gap energetico solo perché prendiamo decisioni sull'onda dell'emotività. Si può estrarre gas in sicurezza, con accordi che tutelino il territorio. Come d'altronde facciamo a Ravenna da 50 anni”.

In Italia vige una moratoria sull'estrazione di idrocarburi in attesa del recepimento della direttiva europea.

Il ministro Federica Guidi, sembra disposta ad accelerare ogni iter: “La moratoria, in attesa della direttiva, è stata una mediazione passata al vaglio delle commissioni parlamentari. Credo si possa fare di più e meglio. Dato che tutto il mondo lo fa, non capisco perché dovremmo precluderci la possibilità di utilizzare queste risorse, pur mettendo la tutela dell'ambiente e della salute al primo posto”.

“Il punto di partenza, per quanto mi riguarda – commenta Gianni Bessi, vice presidente della Provincia – è la proposta della Commissione Europea di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento

energetico con la produzione locale di energia puntando sia sulle rinnovabili che sulla ‘produzione sostenibile di combustibili fossili’, gas metano in primis. Non c'è quindi una contrapposizione tra metano, la fonte fossile più pulita che esiste, e sviluppo di eolico o solare. Anzi, le esperienze di Ravenna dimostrano che in questa fase di transizione energetica vi può essere una positiva sinergia tra le due fonti energetiche.

La ripresa dell'attività estrattiva potrebbe avvenire anche sulla base di un aumento delle royalties che vanno agli enti locali per sviluppare progetti costieri di tutela ambientale e di sviluppo economico sostenibile”.

Il polo offshore ravennate, che fattura circa 3 miliardi di euro ogni anno, guarda alla possibilità di estrazione di gas in Adriatico come un'opportunità da non lasciare nelle mani dei dirimpettai.

Altro non secondario problema è quello della presenza a Ravenna del più importante distretto Eni in Italia, con 400 persone occupate. Se verrà meno l'interesse energetico per l'Adriatico, fino a quando l'Eni resterà a Ravenna?

“Ovviamente tutte le aziende ravennate, e non solo, – aggiunge Franco Nanni, presidente del Roca, l'associazione delle imprese che operano nel settore offshore – stanno aspettando

lo sblocco di queste attività, consapevoli di poter lavorare in sicurezza. Lo Stato italiano stesso ha interesse a sbloccare l'Alto Adriatico e aumentare la produzione nazionale. Sarebbero miliardi risparmiati in importazione di gas, maggiori entrate a livello locale attraverso le royalties e, soprattutto, occupazione e lavoro per le imprese”.

“I giacimenti del Nord Adriatico – commenta Silvio Bartolotti, amministratore delegato della Micoperi – potrebbero dare lavoro alle aziende italiane per i prossimi dieci anni. Inoltre è provato che l'estrazione non c'entra nulla con la subsidenza, così come invece è provato che le nostre imprese lavorano in sicurezza e nel rispetto della compatibilità ambientale. Eppure ci ostiniamo con le leggi assurde”.

“La scienza – aggiunge Daniele Rossi, ad della Rossetti – non ha dimostrato l'esistenza di un legame tra estrazioni, fenomeni sismici o altro. Per la tutela ambientale siamo in grado di mettere in campo il meglio della tecnologia. Eppure lasciamo che il gas presente in Adriatico lo sfrutti la Croazia e non il nostro Paese”.

“

L'Italia ha grandi giacimenti di idrocarburi, ma l'estrazione è bloccata da burocrazia ed emotività.

La Croazia però non aspetta

”



Temporary export manager, un progetto che piace

DI GIOVANNI CASADEI MONTI*

La quarta edizione del Progetto Temporary Export Manager sta entrando nel pieno delle attività, dopo due mesi dedicati alla selezione sia di 21 imprese in Romagna (6 nella provincia di Ravenna, 10 nella provincia di Forlì e 5 nella provincia di Rimini), sia dei tirocinanti (sono stati organizzati complessivamente oltre 130 colloqui) ed ai successivi abbinamenti definitivi dei tirocinanti alle imprese. Alcune aziende hanno deciso di investire più di quanto il Progetto solitamente propone e hanno individuato due tirocinanti che per 6 mesi saranno gli junior export manager e svolgeranno in azienda le attività del Temporary Export Manager. Il 2011 è stato il primo anno di avvio del Progetto nella provincia di Ravenna; il progetto allora si rivolgeva a tre aziende del territorio e negli anni l'interesse e l'apprezzamento è cresciuto e per il 2014 sono pervenute 20 candidature di imprese ravennati.

Il Progetto ha due obiettivi ambiziosi: da una parte si propone di supportare le imprese partecipanti nell'avvio di azioni di sviluppo commerciale in ambito internazionale e, dall'altra parte, intende formare e addestrare un gruppo di Junior Export Manager presso le imprese delle tre province romagnole.

Quali sono le aspettative delle imprese che partecipano al Progetto? "Avviare un percorso di standardizzazione di soluzioni per l'internazionalizzazione dell'azienda", sostiene Roberto Guardigli, General Director di TomWare s.c.r.l. che ha partecipato all'edizione 2013. Anche le imprese della provincia di Ravenna ritengono sempre più necessario l'avvio di rapporti commerciali con l'estero, perché il mercato nazionale non garantisce più i fatturati realizzati negli anni precedenti ed il Progetto Temporary Export Manager rappresenta un'opportunità per imparare una metodologia che sarà applicata nell'ambito di un

piano di lavoro personalizzato, con obiettivi e azioni pianificate per i successivi sei mesi.

Per tutta la durata del Progetto le aziende ed i tirocinanti saranno assistiti e affiancati da consulenti in commercio estero e marketing internazionale che affiancheranno sia gli imprenditori, nelle loro scelte strategiche, sia i tirocinanti, con l'obiettivo di renderli sempre più autonomi nello svolgimento delle attività.

Quali sono i benefici per le imprese? "Sono stati molteplici – risponde Roberto Guardigli – e grazie al Progetto ho trovato una nuova risorsa umana professionale, capace e motivata con competenze diverse e non presenti nella nostra struttura. Ho ricevuto supporto costante sia attraverso indicazioni consulenziali costruttive che mi hanno aiutato a perseguire i miei obiettivi di progetto, sia nelle fasi di integrazioni della tirocinante, nelle applicazioni del progetto evolutivo. Il Progetto mi ha permesso di implementare i modelli di gestione aziendale strutturati, in ottica soft, rispetto ai modelli di gestione disorganica, tipica delle PMI; è stato l'inizio di un cammino di lungo periodo strategico e funzionale agli obiettivi di crescita dell'azienda".

Nell'edizione 2014 saranno realizzate sei giornate di formazione sul tema 'Come sviluppare le vendite all'estero', rivolte in primo luogo agli junior export manager, ma anche ai tutori aziendali. L'attività formativa ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti strumenti tecnici di immediata applicabilità in azienda, nonché le competenze specialistiche di base, necessarie per la mansione di junior export manager.

Quali sono i risultati più importanti per i tirocinanti, durante il Progetto? Ci risponde Valentina Vagheti che, grazie all'edizione 2013, oggi è Presales Specialist della TomWare s.c.r.l.: "Oltre alle diverse trattative

tutt'ora aperte, il risultato più importante è arrivato in seguito alla nostra partecipazione alla principale fiera dei trasporti in Ucraina "TransUkraine 2013" con la stipula del primo contratto di distribuzione internazionale esclusiva con un'azienda ucraina. La metodologia acquisita nel corso del Progetto viene applicata per avvicinare tutti i Paesi verso cui l'azienda ha interesse ad espandere il proprio business. Proprio in questi giorni stiamo preparando il nostro primo approccio verso il mercato bosniaco, fiduciosi di riuscire a replicare l'ottimo risultato ottenuto sul mercato ucraino”.

Isabella Cavalieri e Giorgia Barbanti, dopo il percorso di tirocinio, oggi sono entrambe assunte come Export Manager dalla Fonderia Taroni snc di Alfonsine: “Il risultato più importante che ho ricevuto – dice Isabella – è stato quello di apprendere il modo migliore per avvicinarsi con possibili futuri clienti senza dare nulla per scontato, ma dando importanza al dettaglio. Ho imparato a mettermi alla prova senza timore, pensando all'obiettivo, e cercando, fra le molte possibili, la strategia migliore”. La metodologia che hai appreso durante il Progetto viene applicata anche nell'approccio con altri Paesi esteri? “La metodologia è la stessa e la spinta di espandersi verso oltre confine è anche maggiore. La sfida è stata, dunque, cercare una strategia corretta ed un approccio funzionale capace di attirare nuovi clienti verso l'azienda”.

La collega Giorgia aggiunge: “Il risultato più importante, per me, è stato andare in fiera a Parigi, al MIDEST, al Salone della subfornitura industriale. Qui ho avuto modo di imparare ad avere un dialogo face-to-face con potenziali clienti. Ora impiego la metodologia imparata con Paesi quali USA e Olan-

da. I risultati sono buoni, poiché il metodo adottato soddisfa le aspettative del cliente”.

Varie imprese che partecipano quest'anno al Progetto hanno poche esperienze con l'estero: si tratta principalmente di qualche vendita, di esportazioni occasionali. L'obiettivo dei tirocinanti sarà quello di strutturare l'ufficio estero in azienda, capace di sviluppare rapporti continuativi con clienti e mercati esteri. Alcuni junior export manager saranno coinvolti nell'organizzazione di uno stand ad una fiera estera e nella costruzione di un'agenda di incontri con aziende straniere; altri saranno impegnati in analisi di mercato, individuazione di aziende concorrenti e potenziali clienti all'estero, attraverso continui contatti telefonici. La sfida sarà quella di diventare Export manager dell'impresa che per ora li ospita come tirocinanti, rendendola sempre più protagonista di un mercato globale e mondiale, costituito da 200 Paesi, del valore di 5.000 miliardi di dollari annui.

** Direttore Azienda speciale S.I.D.I. Eurospertello*



Valentina Vagheti, Presales Specialist della TomWare srl alla fiera dei trasporti in Ucraina "TransUkraine 2013"



la tua Città com'era...

CALENDARI 2015

Tredici eleganti calendari da collezione, con pregevoli foto d'epoca.

Un raffinato viaggio nella storia della tua Città.

Un bel regalo, per te o per chi vuoi.

nelle edicole
della Tua Città

€ 7,50



Edizioni
a tiratura
unica limitata
da collezione

Calendario Storico l'Italia com'era - collana 2015

Bologna - Cesena - Ferrara - Forlì - Imola - Modena - Padova - Pesaro -
Ravenna - La provincia di Ravenna - Rimini - Rovigo - San Marino



Dietro ad ogni complessità
non ci sono soluzioni *semplici*;
ci sono soluzioni *essenziali*.

PUBLIMEDIA
I T A L I A

